



COMUNE DI PONZANO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

ORIGINALE

N° 17 Reg. Delib.

N° _____ di prot.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Convocazione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima convocazione

- O G G E T T O -

APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2011, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E BILANCIO PLURIENNALE 2011 - 2013

L'anno **duemilaundici** addì **dieci** del mese di **marzo** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze per determinazione del Sindaco con avviso scritto e notificato in data utile, nelle forme e nei modi di legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

Cognome e nome	Presenti/Assenti
GRANELLO GIORGIO	P
NARDIN FABRIZIO	P
BASEGGIO ANTONELLO	P
PIZZOLON BONAVENTURA	P
CONTE GIORGIO	P
DE MARTIN PIETRO	P
GAMBIERA PIERUGO	P
DE MARCHI SIMONETTA	P
VISENTIN PIERLUIGI	A
BASSO ANDREA	P
CISLAGHI ALESSIO	P
LEMESIN ALESSANDRO	P
NIERO CLAUDIO	P
ZAGO RENZO	P
BERNARDI GIULIANO	P
GOTTARDO GIORGIO	P
BIANCHIN MONIA	P

Presenti n. 16, Assenti n. 1

Partecipa alla seduta il Sig. SESSA DOTT. CARLO Segretario.

Il Sig. GAMBIERA DOTT. PIERUGO nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che l'art. 174 dello stesso D.Lgs. 267/2000 dispone che lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema del bilancio pluriennale sono predisposti dalla Giunta e da questa presentati al Consiglio unitamente alla relazione dell'organo di revisione;

VISTO l'art. 151 del Testo unico, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in base al quale gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità;

VISTO l'art. 162 del Testo unico D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 che dispone in materia di principi e di equilibri del bilancio ed i successivi artt. 164 e 165, rispettivamente, sulle caratteristiche e sulla struttura del bilancio;

VISTO che il succitato art. 151 del Testo unico dispone, fra l'altro, che il bilancio è corredato di una relazione previsionale e programmatica, di un bilancio pluriennale di durata pari a quello della regione di appartenenza e degli allegati previsti dall'articolo 172 del Testo unico o da altre norme di legge;

RICHIAMATO il decreto del Ministero dell'Interno del 17.12.2010 che differisce al 30 Marzo 2011 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2011 per gli enti locali;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 17 del 04.02.2011 con la quale sono stati approvati gli schemi del bilancio di previsione dell'esercizio 2011, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il triennio 2011 - 2013;

DATO ATTO che il progetto di bilancio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, ed in particolare che le entrate sono state previste con riferimento al gettito dei tributi comunali, dei contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici, delle entrate extratributarie, dei trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti, dalla accensione di mutui, e che le spese correnti sono state stanziare nell'importo necessario a soddisfare le esigenze dei pubblici servizi mentre le spese per investimento sono state allocate per l'attuazione dei programmi che il Comune intende realizzare;

EVIDENZIATO che le previsioni di entrata per quanto concerne il gettito ICI e addizionale IRPEF sono state computate tenendo conto dell'invarianza delle aliquote vigenti;

VISTO il programma degli incarichi di studio, di ricerca e consulenza predisposto a termini dell'art. 3 comma 54 della Legge 244/2007;

VISTA la proposta del piano delle alienazioni anno 2011, redatto ai sensi dell'art. 58 Legge 6 agosto 2008, n.133 e inserita agli atti;

DATO ATTO che con delibera di Giunta Comunale n. 17 del 04.02.2011 è stata effettuata la ricognizione ai sensi del comma 594, Legge n. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008);

ATTESO che il bilancio di previsione e quello pluriennale rispettano, in fase di

previsione, i limiti imposti per il raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità fissati dalla Legge 255/2010 “Legge di stabilità”;

CONSIDERATO che copia degli schemi di bilancio e relazione revisionale programmatica sono stati trasmessi ai capigruppo consiliari entro i termini previsti dal regolamento di contabilità e per i fini di cui al 2^ comma dell'art. 174 del D. Lgs. 267/2000;

VISTO il parere e la relazione al Bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011/2013 redatta dal Revisore dei Conti in data 14.02.2011 e protocollata al n. 2494;

VISTO il D.Lgs 18.08.2000, n.267;

VISTO il vigente Regolamento comunale di contabilità;

DOPO l'allegata discussione;

VISTO il parere favorevole sulla proposta di deliberazione in ordine alla regolarità tecnica e contabile reso dal responsabile del Servizio Economico-Finanziario;

CON la seguente votazione, espressa per alzata di mano:

Consiglieri presenti e votanti: n. 16

Voti favorevoli: n. 11 (consiglieri di maggioranza)

Voti contrari: n. 5 (Niero, Zago, Bernardi, Gottardo, Bianchin)

Voti astenuti: //

D E L I B E R A

1. di confermare le aliquote vigenti dell'I.C.I. e dell'addizionale IRPEF;
2. di approvare il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2011 nonché il bilancio pluriennale e la relazione previsionale e programmatica per gli anni 2011-2012-2013 le cui risultanze finali sono espresse nei quadri dimostrativi allegati alla presente sub 1);
3. di dare atto che il Programma delle Opere Pubbliche per il triennio 2011/2012/2013 è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n.218/2010 e che la programmazione e la realizzazione delle opere pubbliche pari o superiori ad Euro 100.000,00 sono state demandate alla Ponzano Patrimonio e Servizi s.r.l., società unipersonale controllata dal Comune .
4. di dare atto che a termini dell'art. 3 comma 55 della Legge n. 244/2007 l'amministrazione potrà stipulare contratti di collaborazione autonoma con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge ed inoltre nei casi previsti nel programma allegato sub. 2)
5. di approvare il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari a termini dell'art. 58 del D.L. 25/06/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 come allegato sub 3), dando atto che ciò – a' sensi dell'art. 35, comma 1 della L.R. n. 11/2010 – comporta adozione di variante urbanistica al vigente Piano degli Interventi, determinando una riclassificazione dell'area da alienare in z.t.o. “D”, ad intervento edilizio diretto e con i medesimi parametri urbanistici del PUAs / 29;

6. di approvare il programma di cui all'art. 2 comma 2 della L.R. n. 44/1987 in materia di concorso nelle spese per le opere di culto.
7. di dare atto che l'art. 172 – lett. c) del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, in riferimento alle Leggi n. 167 del 18 Aprile 1962, n. 865 del 22 Ottobre 1971, e n. 457 del 5 Agosto 1978, è, nella fattispecie, inapplicabile in quanto il Comune di Ponzano Veneto non è dotato di alcun piano di zona per l'edilizia economico – popolare (P.E.E.P.);
8. di dare atto che con delibera di Giunta Comunale n. 17 del 04.02.2011 è stata effettuata la ricognizione ai sensi del comma 594, Legge n. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008);
9. di dare atto altresì:
 - che nel bilancio sono stabiliti gli stanziamenti destinati alla corresponsione delle indennità degli amministratori e consiglieri comunali;
 - che la copertura dei servizi a domanda individuale per l'esercizio 2011 è pari al 83.16 %;
 - che, ove non espressamente modificate, le tariffe dei servizi e le aliquote dei tributi comunali si intendono confermate quelle attualmente in vigore;
 - che viene rispettato l'art. 92 del D.Lgs. 163/2006 in quanto gli stanziamenti iscritti nei capitoli del titolo II^ per la realizzazione di opere pubbliche sono comprensivi delle spese di progettazione e di quelle relative alla stesura dei piani di sicurezza e di coordinamento ai sensi del D.Lgs. 494/1996;
 - che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie derivanti dalla violazione del Codice della Strada sono stati destinati con delibera di Giunta Comunale n.18/2011
10. di dare atto inoltre:
 - che sono stati acquisiti i pareri previsti dalla normativa vigente;
 - che è stato rispettato il quorum strutturale e funzionale previsto Regolamento del Consiglio Comunale per la validità della seduta e della presente deliberazione.

Successivamente, stante la necessità di porre in condizione gli uffici di procedere ai necessari impegni di spesa, nonché all'avviamento dei programmi contenuti nella relazione programmatica e previsionale, a seguito di separata votazione espressa per alzata di mano con il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti: n. 16

Voti favorevoli: n. 11 (consiglieri di maggioranza)

Voti contrari: //

Voti astenuti: n. 5 (Niero, Zago, Bernardi, Gottardo, Bianchin)

la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

VISTO, si esprime parere Favorevole

Il Responsabile del Servizio
F.to CALLEGARI LORENZO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

VISTO l'art. 153, 5° comma del D.Lgs. 267/2000,
VISTO l'art.2, comma 6, del vigente regolamento di contabilità,
si esprime parere Favorevole

Il Responsabile del Servizio
F.to CALLEGARI LORENZO

Allegato alla deliberazione consiliare n. 17 del 10.03.2011

ASS. NARDIN

Chiedevo se è possibile una trattazione congiunta dei due punti (4 e 5), pure invertendo l'ordine di votazione degli stessi.

PRESIDENTE

Ci sono obiezioni? No. Partendo comunque dall'illustrazione della determinazione dei valori di riferimento delle aree edificabili ai fini Ici, dopo passiamo all'approvazione del bilancio.

ASS. NARDIN

Questa sera presentiamo il bilancio preventivo 2011, frutto di un lavoro corale da parte della Giunta Comunale che ha approvato il progetto di bilancio il 04 febbraio, per sottoporlo questa sera all'approvazione del Consiglio Comunale, organo competente in termini di indirizzo politico. È uno degli atti fondamentali per comprendere quale sia il quadro delle risorse a disposizione dell'ente locale e quali siano gli indirizzi sulla spesa che l'Amministrazione Comunale intende dare.

Considerando che circa il 50% del bilancio è assorbito dalle spese del personale, che si attestano intorno al 35% e alle spese per l'ammortamento dei mutui, questo è il primo dato significativo del bilancio del Comune di Ponzano Veneto.

Altro aspetto determinante per comprendere un'illustrazione che sia sintetica e chiara, il bilancio di un ente locale va scisso nel bilancio corrente e nel bilancio investimenti. È sempre più fondamentale cogliere questa strutturazione del bilancio del Comune per comprendere poi quali siano i vincoli a cui è assoggettato, in particolare il patto di stabilità interno che si muove su un terreno di competenza e cassa, cosiddetto sistema di competenza mista, obiettivo che il Comune di Ponzano Veneto con grande attenzione e equilibrio e prudenza ha rispettato nel corso del 2010. Questo perché nel corso del 2010 sono intervenute due manovre, la manovra correttiva estiva e poi la Legge di stabilità 2011 e ora un ulteriore provvedimento, che peraltro è in attesa di pubblicazione definitiva, che hanno di fatto rivoluzionato il sistema del patto di stabilità, rendendo le nuove regole in vigore dal periodo in corso, per cui questo significava, nel caso di sfioramento del patto di stabilità, un bagno di sangue per qualsiasi ente locale l'avesse magari programmato.

Questo per dire cosa? L'esempio più banale: prima della manovra estiva, qualora avessimo sfiorato di 100, saremmo stati penalizzati di 5 in termini di trasferimenti dallo Stato, a seguito della manovra estiva lo stesso sfioramento di 100 avrebbe determinato un taglio di trasferimenti di 100 da parte dello Stato. Quindi di fatto un sistema sanzionatorio che si è inasprito in modo vigoroso e che evidentemente negli enti dove si era deciso di programmare uno sfioramento, perché uno sfioramento nell'ambito di un certo quadro sanzionatorio può anche essere programmato a inizio legislativa, oggi si trova in difficoltà.

Essere stati prudenti e avere deciso di mantenere un profilo basso ribadisco è stato premiato dall'evoluzione normativa. In particolare poi il Comune di Ponzano Veneto, per un particolare meccanismo di calcolo che non sto qui a illustrare, paradossalmente si trovava ulteriormente penalizzato, perché non veniva sterilizzata una anomalia forte del 2007, che era la base di calcolo, dove c'erano state delle alienazioni immobiliari, le quali non venivano più considerate ai fini del

patto.

In un primo momento sembrava che questo potesse essere sterilizzato, invece norme ulteriori in corso di periodo non hanno concesso questa sterilizzazione, questa anomalia. Tanto per fare dei numeri, con quel quadro del patto di stabilità il nostro obiettivo per il 2011 sarebbe stato di circa 2,3 milioni di obiettivo da raggiungere, cioè un più 2,3 milioni che sarebbe stato insostenibile, perché la differenza sostanzialmente tra entrate e spese quando un bilancio è in pareggio finanziario, volendo anche mettere i fioretti resta fuori solo una quota capitale dei mutui che è circa 300 mila Euro, 2 milioni non saremmo stati in grado certamente di reperirli.

Di fatto ci saremmo trovati in una condizione abnorme, questo è stato compreso perché non era l'unico comune in queste condizioni, interviene il nuovo patto di stabilità che dice "la base di calcolo non è più 2007, ma la media della spesa corrente - giustamente - di un triennio" perché è un plafond mobile e su quella applichiamo dei coefficienti. A quel punto il Comune di Ponzano Veneto si trovava con un obiettivo che oscillava intorno ai 600/700 mila Euro e poteva essere un obiettivo difficile da raggiungere, ma raggiungibile e poi vedremo come.

Sta di fatto che per perequare e quindi riequilibrare quanto si stava verificando con il nuovo patto di stabilità, un certo tipo di classe dirigente dei comuni chiaramente meno virtuosi ha deciso "sì va bene, però non possiamo intervenire così radicalmente senza una clausola di salvaguardia". Interviene una clausola di salvaguardia che dice "vedrete qual è il nuovo obiettivo, rispetto al vecchio fate la differenza, quel 50% di differenza lo sommate di nuovo" e ci siamo ritrovati nuovamente catapultati a un milione e 350 mila Euro: questo nel breve volgere di pochi mesi sostanzialmente. Pensate voi che passiamo da 2,3 milioni a 600/700 mila a 1,3 milioni!

Allora ci siamo posti nella condizione di dire "va beh, questo è l'obiettivo, se non ci saranno altre novità il bilancio andremo a costruirli in questo modo", allora abbiamo previsto l'alienazione di un'area di 7.500 metri quadrati circa in zona industriale, che in sede di previsione equivale a un'entrata potenziale di circa un milione di Euro e quel milione di Euro, qualora venisse generato, con quell'obiettivo di un milione e tre sarebbe diventato salvadanaio, quindi né più né meno che un tesoretto che andava a cristallizzarsi, quindi prendeva la strada del flusso in entrata, entrava in un salvadanaio e finiva lì e doveva rimanere lì, perché infatti nel bilancio la posta relativa a questa entrata è fondo per il rispetto del patto di stabilità, una sorta di fondo di riserva dedicato al rispetto del patto di stabilità.

Il bilancio che presentiamo è all'insegna del rispetto del patto di stabilità, quindi in base alla legislazione vigente nel frattempo, dopo l'approvazione del nostro progetto di bilancio, un'ulteriore intesa varata nella conferenza Stato - enti locali ha determinato un ulteriore metodo, limite per determinare l'obiettivo, quindi una percentuale sulla media della spesa corrente. A quel punto il nostro obiettivo da 1.350.000 circa si riporterà a 350 mila Euro, e questo chiaramente sarà oggetto di monitoraggio nel corso del periodo 2011, di fatto a parità di gettito derivante dall'alienazione di quell'area quel milione non sarà più tesoretto cristallizzato, ma risorse disponibili. E qualora anche quel terreno, per ragioni di mercato, non fosse alienato, il nostro bilancio rispetterà il patto di stabilità.

Il patto di stabilità per essere rispettato necessariamente registra un forte coordinamento tra il dipartimento economico finanziario e il dipartimento tecnico per gestire l'utilizzo delle risorse nel limite dei vincoli che sono imposti, quindi oggi non sarebbe immaginabile uno sfornamento significativo del patto, proprio per il sistema sanzionatorio che vi ho descritto in precedenza. Questo è il primo passaggio importante.

A livello di investimenti il Comune di Ponzano Veneto è strutturato in modo particolare dal 2007, con una società patrimoniale che è la Ponzano Veneto Patrimonio Servizi S.r.l. che funge da stazione appaltante su mandato senza rappresentanza del Comune di Ponzano Veneto, per realizzare e gestire le opere pubbliche che le vengono affidate.

È una società che è ricorsa all'indebitamento, che ha saturato la sua capacità di indebitamento e che quindi di fatto oggi necessariamente deve godere di trasferimenti non solo correnti, ma anche in conto investimenti da parte del Comune, salvo novità che potrebbero intervenire solo qualora la società fosse dotata di patrimonio proprio e quindi fosse dotata di un patrimonio che le consentisse di avere leva finanziaria propria, perché infatti gli investimenti che lei ha realizzato tramite ricorso

all'indebitamento, oltre che a un finanziamento infruttifero del Comune di Ponzano Veneto, sono stati garantiti da lettere di patronage forte del Comune stesso, lettere di patronage che hanno la stessa valenza delle fidejussioni e quindi entrano a fare parte del computo dell'indebitamento dell'ente.

La capacità di indebitamento dell'ente teorica, con il quadro normativo previgente, si assestava intorno a un limite che è il 15% sostanzialmente delle entrate dell'ultimo rendiconto, poi portata all'8%, poi il decreto milleproroghe ha riportato al 12% e dato una progressività: 12% di limite nel 2011, 10% di limite nel 2012, 8% di limite nel 2013, quindi anche qui vedete momenti di continua variazione e oscillazione, da una Legge di stabilità di dicembre a un decreto milleproroghe varato a fine febbraio, varato in conversione, convertito in legge a fine febbraio.

Altro aspetto nel decreto milleproroghe sembrava che tutto a un tratto gli oneri di urbanizzazione, che possono essere utilizzati in una certa misura anche in parte corrente, non potessero più esserlo. Il decreto milleproroghe proroga in modo creativo questa opportunità per 3 mesi, 3 mesi che non potevano c'entrare niente con la durata di un periodo annuale, e infatti in sede di conversione si è ribadita invece la possibilità di utilizzare questi oneri in parte corrente per il 75%, oneri di urbanizzazione che nel bilancio preventivo sono pari a 300 mila Euro, ma che noi utilizziamo in parte corrente solo per il 18,75%, la misura minima che tenderemo a 0, proprio per fare in modo che quelle risorse che derivano dai permessi a costruire, che sapete sono di fatto molto contenuti, possano essere destinate esclusivamente a investimenti.

Il 17 febbraio abbiamo approvato quindi la quarta integrazione al contratto di servizio, che disciplina i rapporti tra il Comune di Ponzano Veneto e la Patrimoniale, a cui abbiamo confermato l'affidamento della realizzazione delle opere pubbliche, che sono il programma 2010 chiaramente slittato al 2011 per evidenti ragioni di indisponibilità di cassa, questo per rispondere anche a delle affermazioni che vedo spesso apparire, in cui si critica l'Amministrazione Comunale per il suo immobilismo.

Le risorse - lo spiegherò per l'ennesima volta, poi il gioco delle parti è giusto che ci sia e ci mancherebbe altro, il teatrino fa sempre bene - ci sono, sono disponibili e il meccanismo del patto di stabilità non ci ha consentito e non ci consente di investire, salvo noi si riesca a liberarne di ulteriori nel 2011, questo per un meccanismo che è tale per cui il mutuo che ha assunto il Comune di Ponzano Veneto e l'avanzo di amministrazione che si è reso disponibile nel corso del 2010 hanno già un indirizzo chiaro per la realizzazione degli investimenti, ma sia il mutuo che l'avanzo di amministrazione per le regole del patto di stabilità non valgono come entrata, valgono solo come spesa.

Siccome il mio obiettivo è entrate e meno spese, nelle entrate devo togliere il mutuo, devo togliere l'avanzo di amministrazione e quando spendo mi scendono e mi danno una linea negativa, vado sotto la linea e quindi devo spendere nella misura in cui riesco a rispettare il patto di stabilità. Ecco perché generare risorse nel 2011, che non sono più vincolate a un tesoretto, mi consente di anticipare il trasferimento di risorse in conto investimenti dal Comune di Ponzano Veneto alla Patrimoniale, sono tecnicismi che di fatto sono incomprensibili e difficilmente spiegabili ai cittadini, che peraltro noi non possiamo che rispettare a fronte di un quadro sanzionatorio del tutto dirompente e devastante.

Questo tra l'altro è un meccanismo che si inserisce nel contesto delle riforme che sono in atto, relative al federalismo municipale e federalismo fiscale municipale, che a tutt'oggi è ancora nella fase, è stato approvato ma ci vogliono altri 60 giorni affinché siano definite le modalità effettive, affinché si comprenda come e quali sono soprattutto le risorse che saranno ridistribuite sul territorio. Si parla di compartecipazione Iva su base regionale, ma i dati non sono ancora noti, c'è la cedolare secca sugli affitti, che comporterebbe una compartecipazione, ma i dati devono essere verificati. Quindi i prossimi 60 giorni, anche da questo punto di vista, saranno chiarificatori, quantomeno per avviare un certo tipo di sistema, di recepimento di valori.

Ricordo che per lo Stato questa operazione è a somma zero, perché di fatto toglie i trasferimenti e dà ai comuni leve impositive, per non parlare dell'Imu imposta municipale, che comunque andrà a regime nel 2014. Dico questo perché, quando venne annunciata la riforma federale, si sono cristallizzate tutte le politiche tributarie locali, quindi il Comune non può più di fatto toccare, fino a

quando non sarà sbloccata la leva tributaria locale, quindi anche da quel punto di vista le entrate si sono cristallizzate.

Teniamo conto che l'unico sblocco che ci sarà non riguarderà il Comune di Ponzano Veneto, perché l'addizionale IRPEF è già allo 0,5%, per cui non godrà del beneficio di cui potranno godere altri comuni se intenderanno fare leva sull'addizionale IRPEF, qualora fosse al di sotto dello 0,4%. Come vedete è un quadro che si è evoluto in modo netto rispetto a quello che poteva essere vigente nel 2005, nel 2006, nel 2007, nel 2008 stesso, poi dal 2009 e 2010 una serie di novità, che comunque hanno visto l'Amministrazione Comunale capace di rispettare i patti mantenendo uno standard di servizi atti a dare comunque soddisfazione a quelle che sono le priorità che si è data questa Amministrazione Comunale a livello di risposta, soprattutto alle famiglie, in termini sociali, risposta in termini di capacità di attivare progetti di reinserimento lavorativo per i disoccupati sprovvisti di ammortizzatori sociali, capacità di confermare tutto il contributo alle scuole materne non statali del nostro territorio.

Significativo l'intervento nel triennio: daremo un 10% in più di risorse, in controtendenza rispetto alla contrazione di risorse, alle scuole materne. Non è intervento di poco conto, ma intervento assolutamente significativo e chiaro indirizzo verso il sistema scolastico. La conferma piena della copertura sociale nel bilancio triennale dei costi del nido comunale è un altro segnale chiaro verso la famiglia, per non parlare di tutta una serie di altri interventi che sono propri del settore più delicato in assoluto in questo momento e, nonostante che anche la Regione continui a tagliare le risorse, perché anch'essa si trova in una condizione di dovere rispettare il proprio patto di stabilità, anche lei vive di finanza derivata e quindi tutti gli enti locali più la Regione vivono di finanza derivata e a cascata, rispetto ai comuni, una serie di contributi sono stati tagliati, a questo sopperiamo noi rispetto alle priorità che ci siamo dati.

Per quanto riguarda i singoli ambiti, credo che poi nel momento di prospettazione dei quesiti i singoli Assessori potranno sicuramente dare le risposte attese, mi limito a dare qualche numero del bilancio, tanto per comprendere le dimensioni dell'ente. Tanto per essere chiari con chi ci ascolta qui, il bilancio in parte corrente - soprattutto sono le entrate che derivano in particolar modo dai tributi, dai trasferimenti e dai proventi di tutti i servizi pubblici - ammonta a circa 6 milioni di Euro, che servono per tutte le spese correnti, poi abbiamo la parte investimenti che è legata in particolar modo alle entrate da queste alienazioni di un milione di Euro e agli oneri di urbanizzazione, quindi circa un milione e mezzo di Euro da destinare agli investimenti.

Quali sono gli investimenti magari lo sottolineerà l'Assessore ai lavori pubblici, perché credo che questo lavoro, come ho anticipato prima, è frutto corale di un indirizzo condiviso da parte dell'Amministrazione Comunale e è opportuno che ciascun referato abbia la possibilità di rispondere direttamente ai quesiti.

Ricordo che il bilancio rispetta anche i tagli che sono stati imposti dalla manovra estiva per quanto riguarda tutta una serie di spese, spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, mostre e altre spese di formazione, spese per studi e consulenze, spese per acquisto e gestione autovetture, che impiega ogni comune, queste ricordo sono norme che valgono per tutti e il bilancio recepisce in pieno anche questi tagli, quindi riesce a fare fronte con le proprie risorse.

Direi che per punti salienti il bilancio possa considerarsi illustrato e in una fase successiva del dibattito possiamo entrare nel dettaglio per dare risposte, altrimenti si anticipano momenti che devono seguire una propria successione.

Per quanto riguarda invece la determinazione dei valori di riferimento delle aree edificabili ai fini Ici, qui è opportuno sottolineare proprio questo aspetto: sono valori di riferimento, non sono valori vincolanti, sono utilizzati dall'ufficio tributi per accertare le posizioni qualora non si rivelassero congrue rispetto al dichiarato. Il contribuente in quel caso viene invitato al contraddittorio rispetto all'avviso che gli viene notificato. È una materia che si presta all'accertamento con adesione sostanzialmente a un accordo tra il contribuente e l'Amministrazione Comunale.

Il contribuente ha la possibilità di dimostrare che quel valore, che già comunque è fissato in linea prudenziale da parte dell'Amministrazione Comunale su proposta degli uffici chiaramente, perché questi sono valori che vengono proposti dagli uffici tecnici, non sono valori che l'Amministrazione Comunale propone, l'Amministrazione Comunale recepisce in questa deliberazione le valutazioni

che hanno fatto gli uffici; in quella sede il contribuente presenta le proprie considerazioni, qualora non condivida il valore di riferimento e può dimostrarlo tranquillamente con tutti gli atti di compravendita che sono intervenuti nel contesto territoriale, che abbiano le stesse caratteristiche di quell'area in discussione, dopodiché in genere si giunge sempre a un'intesa. Considerate che questa attività di accertamento ormai è consolidata da parte del Comune da più di un lustro e il contenzioso di fatto è zero, o comunque credo siano uno o due casi di contenzioso. Per il resto significa che l'ufficio, con gli strumenti che ha a disposizione, con l'approccio che si è dato, riesce a trovare l'accordo con il contribuente e lo stesso contribuente si ritiene soddisfatto e riconosce che la pretesa tributaria del Comune è motivata e è quindi corretta.

Questo è un indice di performance di un'Amministrazione Comunale, un indice di qualità del modo di condurre una attività estremamente delicata, perché comunque va a inserirsi in un tutte quelle attività di controllo dei tributi, che anche i comuni ormai da anni fanno e che sapete, in un quadro sempre più complesso e strutturato, saranno chiamati a compiere sempre più azioni tese al contrasto e alla lotta all'evasione fiscale. Basti pensare solo che vengono chiamati in causa dal legislatore, con incentivi che possono raggiungere il 50% sul recuperato tramite azioni concertate e coordinate con l'Agenzia delle entrate e altri soggetti, chiaramente su segnalazioni motivate e significative, questo perché sta venendo avanti il nuovo redditometro, che sarà lo strumento principe per tutti gli accertamenti da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

Quindi il redditometro, l'accertamento sintetico, la verifica delle spese effettuate, gli indicatori di capacità contributiva vedranno coinvolti non solo l'Amministrazione Finanziaria, ma tutti i soggetti istituzionali che sono in grado di contribuire a dare elementi utili sostanzialmente a rispettare il principio dell'equità fiscale, perché mentre gli studi di settore hanno fatto la loro parte, ma di fatto sono presunzioni semplici, che devono essere rafforzate come pretesa tributaria dall'Amministrazione Finanziaria, il redditometro che prevede una serie di indicatori di capacità contributiva è una produzione legale, quindi gli accertamenti che saranno notificati in base al redditometro sono presunzioni che ammettono prova contraria, ma sono già presunzioni legali e relative.

Su questo c'è attenzione, da anni il Comune fa la sua parte rispetto all'Ici, con il contenzioso ribadisco pari a zero e questo è fondamentale, perché il rapporto con il contribuente è stato improntato sin dall'inizio - i primi controlli sono stati fatti dall'anno 2000/2001 - all'insegna del contraddittorio e quindi del confronto con il contribuente. È un aspetto che mi preme sottolineare, perché in genere invece si dà per acquisito, non è niente di acquisito, sono rapporti che vanno costruiti con grande attenzione e professionalità. Non potrebbe essere altrimenti, perché viceversa i risultati sarebbero anche magari dirompenti in senso inverso.

Chiaramente - ultimo aspetto - tende a recepire il bilancio delle previsioni, quindi per natura stessa sono previsioni e quando noi parliamo di partnerariato pubblico privato, ci riferiamo a accordi urbanistici in itinere, accordi urbanistici per i quali di fatto ci sono trattative in corso. Abbiamo dovuto cristallizzare degli importi che riguardano gli studi di fattibilità, che nel bilancio li vedi da una parte tra le entrate e li vedi dall'altra per una ragione contabile. Di fatto sarebbero poste extracontabili nel momento in cui l'investimento viene realizzato per il Comune dalla controparte, però per ragioni contabili legate al patrimonio dell'ente e a una forma di gestione della partita, trovano spazio sia in entrata che in uscita, come se fossero dei flussi che peraltro non sono reali, ma sono sostanzialmente contabili, altrimenti dovrebbero essere gestiti extra contabilmente con delle poste che si inseriscono direttamente nello stato patrimoniale una volta realizzata quell'opera, che dovrebbe essere frutto di quelle intese che ribadisco sono in itinere e che per il momento sono a livello previsionale.

PRESIDENTE

Come da accordo, l'Assessore ha toccato sia il punto sull'Ici che di fatto ha introdotto la discussione sul bilancio, quindi penso che possiamo licenziare il punto sull'Ici per concentrare la discussione sul bilancio, salvo non volere fare degli interventi specifici, ma magari più tecnici su questo punto e lasciare ampio spazio invece alla trattazione sul bilancio.

Non ci sono interventi sul punto N. 5, possiamo passare alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato con 5 astenuti.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

Passiamo direttamente alla discussione del punto N. 4 all'ordine del giorno.

CONS. BIANCHIN

Dopo l'intervento dell'Assessore...

PRESIDENTE

Mi scusi se la interrompo, ma è solo per una doverosa comunicazione che nella discussione che lei sta affrontando per tutti i Consiglieri i tempi di intervento sono raddoppiati.

CONS. BIANCHIN

Stavo dicendo che dopo l'intervento dell'Assessore, che non era di facile e immediata comprensione, mi limito semplicemente a fare qualche riflessione su alcuni tagli più che altro, delle entrate poco da dire, tagli che sono secondo me rilevanti nel bilancio di previsione.

Pure riconoscendo che il momento economico non è dei migliori, e lo si sente dire da tutte le parti, che le entrate ovviamente sono diminuite, che i tagli da parte del Governo centrale sono consistenti e che, come si dice spesso, la coperta è corta, è necessario e doveroso introdurre dei tagli anche nel bilancio del nostro Comune, mi preme evidenziare alcuni aspetti che ritengo fondamentali e che personalmente non condivido.

Mi riferisco in particolare al taglio delle spese della funzione 9, quella relativa alla gestione del territorio e dell'ambiente, e in particolare al capitolo relativo al contributo per le iniziative di salvaguardia dell'ambiente, gli impianti foto-voltaici. Tale contributo è stato completamente azzerato nel bilancio, come pure gli stanziamenti per gli interventi nel campo delle energie rinnovabili, un taglio in totale di oltre 26 mila Euro.

Risulta dunque chiaro che questa Amministrazione Comunale non incentivi l'uso e l'installazione delle fonti energetiche rinnovabili, nessun investimento e nessun incentivo in tale senso.

Con i costi del petrolio che quotidianamente continuano a salire, sarebbe forse il caso di pubblicizzare le possibilità di queste fonti rinnovabili, a meno che, come dicono, non si voglia promuovere il nucleare. Pari considerazioni si possono fare in ambito ambientale, con una percentuale media di taglio degli investimenti quasi del 25%. In particolare vedo che nel bilancio sono stati decurtati gli investimenti per il risanamento ambientale (un taglio del 34%), la tutela ambientale (meno 33%), gli interventi per l'acquisto di materiali e attrezzature per il verde pubblico (meno 29%), a questo si aggiunge il taglio quasi totale (pari al 98%) degli investimenti per l'arredo urbano e la riqualificazione delle aree a verde pubblico: si è passati da 41 mila a 1.000 Euro, praticamente nulla!

Sommando tutto, per quanto riguarda le spese correnti la funzione relativa alla gestione del territorio e dell'ambiente ha subito un taglio complessivo quasi pari al 14%. Sino a ora quello che ho detto sono dei dati, dei numeri, ma chiedo se la scelta di effettuare un taglio così consistente in un settore come quello ambientale, così delicato, sia dettato da mie considerazioni contabili, cioè dobbiamo per forza fare tornare i conti, o se vi sono state delle altre motivazioni, delle altre scelte. E se sì quali sono state le scelte e le considerazioni fatte per tutti questi tagli? Sono previsti progetti, interventi nel settore ambientale delle fonti rinnovabili e di tutela dell'ambiente, visto che comunque nel bilancio non compare più la voce?

E poi, tenuto conto che anche prima si è parlato della notte bianca, dei giovani e altro, mi pare doveroso sottolineare anche il consistente taglio che è stato fatto alla funzione 5 "cultura e beni culturali", in particolare il capitolo 5.765 "iniziative a favore della gioventù", dove si passa da 20 mila Euro stanziati nel 2010 a appena 5 mila Euro nel presente bilancio di previsione, un taglio pari al 75%. Chiedo in cosa consistono questi tagli che sono stati fatti a favore della gioventù, ossia quali sono state le attività che nel 2010 erano state fatte e che nel 2011 non potremo più fare. Si

pensa di ovviare in qualche modo a tali carenze? Come si pensa di investire a favore della gioventù e dei ragazzi?

PRESIDENTE

Naturalmente, per dare un ordine, preferirei e penso che sia utile per tutta la discussione che gli interventi si susseguano, dopo ciascun assessore per le competenze che incontrerete vi darà una risposta.

CONS. GOTTARDO

Ho anch'io dei quesiti da porre, se l'Assessore vorrà rispondermi. Do anche i capitoli, per cui può segnarseli.

Con riferimento al titolo 1 "spese correnti", la funzione 11 nel campo dello sviluppo economico, artigianato, commercio e agricoltura è il campo che ha subito percentuali maggiori di tagli. In particolare si verifica che, a fronte di un investimento nel 2010 di circa 31 mila Euro, nel 2011 sono previsti soltanto 13.500 Euro, una diminuzione di spesa pari a 17.500 Euro, che è pari al 56% dei tagli. Tale diminuzione è riscontrata negli interventi del settore dell'agricoltura, dove i capitoli 7090 e 7091 sono stati completamente svuotati con una riduzione pari a 10 mila Euro, mentre gli altri 7.500 Euro sono stati sottratti nel settore commercio e artigianato, che passa quindi da 12.500 nel 2010 a appena 5 mila Euro del 2011. Chiedo, in un momento di tale difficoltà economica soprattutto per le imprese, quali sono stati i criteri che vi hanno indotto a ridurre, in maniera così drastica, gli investimenti in tali settori economici.

Sempre con riferimento al titolo 1 "spese correnti" la funzione 1 capitolo 1085 "spese per progetto sicurezza urbana", in questo caso il capitolo subisce un aumento consistente di spesa, passando da 22.500 Euro del 2010 a 60 mila Euro previsti nel 2011, questo vuol dire un triplicare dell'intervento. Mi chiedo quali sono state le motivazioni per cui si è ritenuto necessario un incremento così importante nel settore della sicurezza urbana, dobbiamo allarmarci? Si sono verificati alcuni casi preoccupanti di pubblica sicurezza, cittadini a rischio? È una domanda, volevo capire un attimo cosa ha indotto questo aumento di spesa così rilevante.

CONS. BERNARDI

Chiedo anche alcuni chiarimenti nel 2010, vorrei capire - perché non l'ho più visto nel triennale - l'intervento dell'impianto di illuminazione del parco, perché nel 2010 erano previsti 75 mila Euro per l'illuminazione del parco e mi sembra che a tutt'oggi i lavori non siano iniziati, però non li vedo più negli anni successivi. Questo per capire se l'impianto si fa o non si fa.

Spero che l'opera tanto richiesta anche a Merlengo, che è quella del cimitero, chiesa e cimitero questo percorso venga fatto.

Chiedevo sempre negli investimenti del 2011 c'era il punto 5 "opere di manutenzione strade e sistemazioni idrauliche", che nel 2010 erano previsti 250 mila Euro, adesso sono 200 mila Euro e la domanda è questa: in questi 200 mila Euro ci sono anche i 110 mila Euro della riorganizzazione di Via degli Alpini?

Vedo che sempre nel 2011 avete inserito il tratto, il percorso pedonale in Via Santandrà con Via Monara, che è quella del cimitero di Paderno, non vedo il tratto che avevamo previsto noi, perché voi fate le vostre scelte, ma a quel tempo avevamo previsto, visto che la chiesa si trova verso Via Roma, quel percorso che va da Via Roma verso il cimitero, se questo negli anni prossimi può essere inserito. Questo nel 2011.

Nel 2012 noto una cosa. Il percorso pedonale di Via Fontane avevate previsto un intervento di circa un milione e 500 mila Euro, allora l'avete diviso in due stralci: il primo stralcio di 180 mila Euro e il secondo stralcio di 500 mila Euro. Vorrei capire i prossimi anni, è un'opera che si ferma a metà strada o prosegue? Questo nel 2012.

Osservavo una cosa. Nelle opere per quanto riguarda l'intervento delle scuole Gastaldo, noi vi facciamo sempre presente che era importante quella rotatoria e questa non la vediamo inserita in questi 3 anni. Il percorso in Via Camalò avete previsto per il percorso ciclo-pedonale 1.650.000 Euro e questo va anche bene, però faccio un'osservazione: vi ricordate che avete nominato, avete

dato questa indicazione al Consorzio Ipa Montello un carrozzone? Questo Consorzio - l'ho letto nei giornali - sta già lavorando e sta operando su dei progetti e su questi progetti, che noi a suo tempo abbiamo dato al Consorzio, c'era anche il percorso di Via Camalò, dove si individuava un percorso che partiva dal Montello tramite i percorsi già esistenti a Ponzano, fatti appena terminati in Via Sant'Antonio, sottopassaggio e andavano a Treviso congiungendosi con le piste nella zona di Treviso. Questo volevo solo dirvi, che se si rimaneva in quel Consorzio credo che avevamo qualche possibilità in più per realizzare questa opera, perché il costo previsto da voi di 1.650.000 Euro non è così facilmente abbordabile con i numeri che ha dato prima l'Assessore al bilancio.

Un'altra cosa domando: il trasporto pubblico è in diminuzione di 6 mila Euro, quel capitolo andava a finanziare il percorso su Via Talponera e questo taglio a cosa è dovuto? Sappiamo che i trasporti sono in crisi, le risorse sono poche e vorremmo capire perché noi, pure avendo quel servizio, paghiamo 6 mila Euro in meno in questo anno. A cosa è dovuta questa diminuzione a bilancio di 6 mila Euro?

Solo un'amara considerazione, constatazione. Interventi di manutenzione in generale è una catastrofe, perché avete tagliato sui plessi scolastici, l'asilo nido, le sedi municipali, avete tagliato strade, piazze, marciapiedi, illuminazione pubblica, che ogni anno ve lo faccio presente, però vedo che anche quest'anno non avete previsto nessun ampliamento della rete.

CONS. ZAGO

Io non faccio considerazioni, però chiedo una cosa. Nel capitolo delle entrate sono previsti per il servizio di mensa 27 mila Euro di entrata, volevo capire da cosa derivano questi 27 mila Euro e se sono derivati dall'aumento delle rette, come penso sia una delle voci. Avete giustificato l'aumento dei buoni mensa per devolgerli alle famiglie più bisognose, poi trovo che ci sono meno 3.500 contributo alle famiglie indigenti, meno 3.000 esenzione pagamento rette, meno 1.000 Euro prestati alle famiglie indigenti, praticamente trovo che ci sono 7.500 Euro in meno per quanto riguarda queste famiglie bisognose. Volevo capire dall'Assessore una risposta.

Sul capitolo delle uscite, capitolo 5625 spese promozione volontariato per residenza domiciliare trovo che ci sono 22.050 Euro in meno, volevo capire come mai ci sono questi soldi in meno. Sempre nel capitolo delle uscite, capitolo 5732 ci sono 15 mila Euro in meno "interventi anticrisi a favore dei nuclei familiari colpiti dalla perdita del posto di lavoro" e volevo capire anche come mai ci sono 15 mila Euro in meno per quanto riguarda questo comportamento 5732.

CONS. NIERO

Innanzitutto credo che quest'aula abbia conosciuto molto spesso anche contrapposizioni importanti e significative, anche accese, tra il sottoscritto e l'Assessore al bilancio attuale, però devo riconoscere che almeno nell'esposizione dei meccanismi del patto sia stata una ricostruzione mi auguro sufficientemente chiara e sufficientemente precisa per tutti quanti.

Devo anche dargli atto di un'altra cosa: quando lui parlava del federalismo a somma zero per lo Stato: in effetti le cose stanno esattamente così, io continuo a conservare una mia opinione che ci avevano promesso una Formula 1 e ci hanno consegnato un ciclomotore usato di fatto, perché questo allo stato attuale delle cose è il provvedimento sulla municipalità comunale! Però va beh, il tempo renderà abbastanza evidenti e abbastanza chiare queste cose, non dobbiamo fare i preveggenti, è giusto esprimere le proprie opinioni e quindi è anche giusto prenderle in considerazione, poi il tempo è sempre galantuomo e ci dirà come stanno le cose.

Ho fatto questo riferimento al patto perché noi ci troviamo nella proposta previsionale di bilancio di fronte a una voce, e mi riferisco al capitolo 6040, dove l'anno scorso erano previsioni dell'esercizio in corso di 133 mila Euro - lascio perdere gli elementi minori - e quest'anno 129 mila Euro che sono interessi passivi mutui Cassa Depositi e Prestiti. Allora il ragionamento, la ricostruzione storica delle diverse applicazioni del patto che ha fatto l'Assessore ha reso evidente quanto l'applicazione di questo patto sia, dal punto di vista generale, un guazzabuglio definibile, quando impedisca da questo punto di vista all'ente di avere elementi di certezza e non di precarietà continua nella programmazione delle risorse e degli interventi da fare a favore dei cittadini. Io aggiungo, perché l'ho sempre sostenuto anche negli anni scorsi, ma continuo a sostenerlo perché

continuo a non avere smentite da questo punto di vista, che l'applicazione del patto di stabilità è un'applicazione centralistica da parte del Governo, perché non abbiamo tagli altrettanto significativi per esempio sulla presenza dello Stato e dei suoi apparati anche nel nostro territorio.

È un taglio che sostanzialmente viene concentrato su regioni e enti locali, ma che non disbosca la spesa pubblica romana: questo succede ormai da anni e ogni volta cercano di spostare l'attenzione, cambiando le regole, purché non venga evidente questo elemento che è sufficientemente noto.

Detto questo, quel riferimento al capitolo io credo ponga quantomeno una riflessione, perché l'Amministrazione Comunale a inizio 2010 fece una dichiarazione impegnativa, molto impegnativa: l'Ass. Nardin dichiarò in quest'aula che patto o non patto i servizi ai cittadini sarebbero stati garantiti. Ovvio che neppure l'Ass. Nardin, come credo nessuno in questo consesso, prevedeva un inasprimento delle norme del patto, tanto da rendere impossibile la fuoruscita da quelle regole, altrimenti di avere ucciso di fatto il Comune di Ponzano Veneto e la sua comunità.

Però allora la riflessione che si pone è di questa natura: noi abbiamo contratto un mutuo a dicembre 2009 con la Cassa Depositi e Prestiti, abbiamo un'entrata, ma non riusciamo a spendere quei soldi, a trasferirli proprio per le regole del patto. Questo ha prodotto che nel 2010 noi abbiamo pagato una rata alla Cassa Depositi e Prestiti di circa 140 mila Euro, che non sono poca cosa, e che dovremo pagare anche nel 2011 altrettanta rata, perché il mutuo - non so se sia ventennale o trentennale - ha un lasso di tempo davanti.

A oggi, almeno da quello che si può capire, anche a fronte dell'ultimo incontro tra Stato e regioni, Stato e comuni, che tra le altre cose si chiedeva una revisione delle norme del patto, c'è stata una revisione, ma che non permette di fatto di sbloccare le entrate dei mutui a favore degli investimenti. È molto probabile che per il 2012 e il 2013 possa essere che la situazione rimanga in questo stallo di cose, allora la domanda, la riflessione che credo che l'Amministrazione Comunale nel suo complesso debba porsi è quella di dire: continuiamo a tenere acceso quel mutuo o quella parte del mutuo che non riusciamo a utilizzare, a mettere in uscita, quindi a aggravare da questo punto di vista il nostro bilancio di un onere così significativo, o se forse si debba fare una qualche considerazione in più.

Chiedo quindi all'Amministrazione Comunale, all'Assessore o a chi per esso, su questo punto quali siano le intenzioni, se non sono ancora definite le linee di indirizzo, le previsioni, al fine di non rimanere, e non per volontà diretta dell'Amministrazione Comunale, ma per intervenuta applicazione di nuove regole del patto, certo che poi vi è una decisione politica, quella dell'Amministrazione Comunale di non violare più il patto, che si giustifica per le cose che prima l'Assessore indicava. Lascia aperto un problema che va in qualche maniera cercato di capire come lo si affronta.

Voglio poi fare notare, però questo è un elemento che potremmo fare anche negli interventi successivi, però farvi notare che volevo capire soprattutto il fatto che il capitolo studi, ricerche e pubblicazioni ha un taglio significativo e che si passa dai 12.200 Euro del 2010 ai 1.500 del 2011. Io credo e chiedo se qui dentro vi sia la pubblicazione di Villa Cicogna e se, qualora vi fosse la pubblicazione di Villa Cicogna, cosa l'Amministrazione Comunale prevede da questo punto di vista.

PRESIDENTE

Essendo finito il primo giro, potrebbe essere articolato, penso che gli Assessori siano più o meno coinvolti tutti, ma sicuramente l'Assessore al bilancio, l'Assessore ai lavori pubblici, alla cultura e al sociale possono dare una risposta progressivamente.

ASS. NARDIN

Cerco solo di dare un ulteriore quadro numerico del contesto in cui ci accingiamo a approvare questo bilancio preventivo. Oltre a tutte le considerazioni che sono state fatte sul patto, c'è stato un taglio puro di risorse del 5%, cioè 330 mila Euro in meno a disposizione del Comune di Ponzano Veneto, taglio dei trasferimenti erariali più taglio dei trasferimenti regionali, questo legato al concorso degli enti locali alle misure di finanza pubblica, che per il 2011 la Legge di stabilità ha previsto in un miliardo e mezzo di Euro, che per il 2012 e il 2013 ha previsto in due miliardi e

mezzo di Euro su scala chiaramente nazionale.

Quindi è evidente che abbiamo dovuto fare di necessità virtù, ma non in misura fortunatamente integrale rispetto a questi tagli. Se ci fossimo trovati oggi senza avere assunto alcuna misura nel corso del 2010 che anticipasse quanto si era già annunciato, ma di cui non si conosceva l'entità, ci saremmo trovati in difficoltà ancora maggiori rispetto a tagli da effettuare, e mi spiego: il fatto di avere anticipato nel 2010 l'intervento sulla contribuzione pari al 100% sui buoni di mensa scolastica con il principio che abbiamo affermato già (paghino tutti e poi in virtù delle esigenze e dei bisogni andiamo a dare le risposte) ha generato 50 mila Euro, perché erano 70 centesimi per 70 mila pasti.

Un altro intervento sui servizi a domanda individuali, servizi cimiteri, il cui piano tariffario era datato 1995, salvo alcune revisioni intervenute successivamente, ma che su proposta del Consorzio Priula, in virtù della gestione che è affidata a loro, si è ritenuto opportuno andare a aggiornare per i valori che consentano una gestione in equilibrio e anche lì si è recuperato sul bilancio di questa gestione circa 50 mila Euro.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, quella posta che è in riduzione in linea teorica avrebbe potuto anche azzerarsi, perché il trasferimento della tratta da Via Cicogna a Via Talponera di fatto poteva essere un trasferimento che compensava completamente il nostro concorso finanziario al servizio aggiuntivo reso dalla Ctt, peraltro vi è stato, oltre al trasferimento dei chilometri della tratta di Via Cicogna, un ulteriore incremento delle corse su Via Talponera, per cui abbiamo dovuto comunque mantenere in bilancio questo costo per un servizio aggiuntivo, che non ha compensato pienamente il trasferimento perché è stato reso ancora maggiore in termini di frequenza di corse, quindi ideale sarebbe stato che quel capitolo non solo si fosse ridotto, ma fosse andato a zero per trasferire il servizio da Via Cicogna a Via Talponera, ma si è ritenuto opportuno di aggiungere ulteriori corse e quindi viene mantenuto un costo che peraltro si contrae.

Tengo a precisare su questo aspetto che sulla tratta di Via Cicogna comunque è stato attivato il servizio che garantisce agli studenti la mattina di averlo a disposizione e di non dovere recarsi da una parte all'altra delle fermate, perché questo era stato un impegno che ci eravamo assunti e l'abbiamo portato a termine.

Avere anticipato un certo pacchetto di misura ci ha consentito di affrontare, pure consapevoli di dovere intervenire con ulteriori tagli, il bilancio 2011. Tra tagli imposti e quindi collocati nel bilancio nelle voci, a cui tra l'altro faceva riferimento anche il Cons. Niero, perché abbiamo dovuto approntare tagli per circa 70 mila Euro su determinate e specifiche voci di bilancio in virtù della manovra estiva, tra queste tanto per essere chiari l'80% delle spese, compresa la pubblicazione del periodico Villa Cicogna.

Per quanto riguarda il periodico Villa Cicogna, l'intenzione chiaramente è quella di confermare la sua periodicità, peraltro integrando il finanziamento da sponsorizzazioni, quindi allargando gli spazi per gli sponsor all'interno della rivista per mantenere comunque la periodicità e la presenza di questo organo di informazione, che ci sembra sia apprezzato dalle famiglie. Di concerto con il capo dipartimento abbiamo verificato se questa strada è percorribile, abbiamo avuto ampie rassicurazioni da parte sua, per cui ci sentiamo sereni nell'affermare che il Villa Cicogna continuerà a esserci e sicuramente ci sarà più spazio per la pubblicità interna al periodico.

Voglio dettagliare l'80% di spese per studi e consulenze, rispetto comunque all'anno 2009 e quindi neanche all'anno 2010 e all'anno 2009, quindi anche questo 33 mila Euro di tagli, complessivamente 33 mila Euro e 33 mila Euro su queste due grandi voci "studi, consulenze e comunicazione etc." più altre piccole cose residuali. Quindi 150 mila Euro circa recuperati, 70 mila Euro di tagli imposti, a 220 rimanevano 100/110: è chiaro che questi 100/110 mila Euro dovevamo andarli a recuperare cercando di darci una serie di priorità, quindi non tagli orizzontali, perché i tagli orizzontali significa prendere il bilancio voce comprimibile, ma abbiamo ritenuto che questa non fosse una politica corretta né attuale, ma per priorità.

Quindi, per rispondere sul discorso degli incentivi alle energie rinnovabili, si è ritenuto che gli attuali incentivi GSE - tra l'altro qui non credo sia la sede per aprire una parentesi, ma si è aperto un vuoto normativo - che di fatto hanno determinato un volano di espansione di questi impianti, non solo oso dire per ragioni ambientali ma anche per ragioni speculative, fosse comunque un quadro di incentivi tali per cui il concorso del Comune residuale e insignificante rispetto a quella massa messa

a disposizione e che comunque è già a carico delle bollette elettriche dei cittadini, potesse essere azzerata. Questa è stata la considerazione.

Poi è di questi giorni, tutti penso siano notiziati della novità per cui si è aperto un vuoto normativo che sta allarmando tutto il settore delle energie rinnovabili e degli impianti foto-voltaici. Devo dire sinceramente che è incomprensibile, al di là di ogni altra considerazione, che si varino provvedimenti che creino incertezza, che destino anche penso nelle amministrazioni locali, anche in chi deve dare risposte, perché poi comunque siamo un'interfaccia quotidiana e il cittadino chiede a noi ragioni, sinceramente si fa fatica a immaginare se non un percorso, ma allora prima si fa il percorso, poi si arriva a una decisione e poi si vara il provvedimento, ma non è che si possa varare un provvedimento e dire "a fine giugno o a giugno - adesso non ricordo - si deciderà quali saranno sostanzialmente le sorti, che tipo di prospettiva di continuità".

Sinceramente è un aspetto che merita e sicuramente sta meritando un'ampia riflessione da parte del Governo e delle forze politiche che lo rappresentano, perché la levata di scudi che c'è stata, fatta eccezione per Confindustria ma Confindustria ragiona su altri parametri, dall'altra parte è comunque motivata fortemente.

Per quanto riguarda lo stanziamento rispetto ai tagli imposti e agli altri tagli che abbiamo comunque dovuto fare, dei 60 mila Euro per la sicurezza quella è un'indicazione politica di priorità che ci siamo dati anche nel nostro programma politico amministrativo, per cui abbiamo ritenuto di ricollocare in quella sede delle risorse significative per cercare di dare continuità a un servizio che è stato immaginato quale integrativo al presidio diretto, però con forti connotati di presenza continua da parte di chi sarà tenuto a fare questo servizio, che si aggiudicherà l'appalto, per cui con una presenza dedicata al Comune di Ponzano Veneto, era una presenza di passaggio questo è stato, altrimenti avremmo definitivamente anche rinunciato a una presenza che fosse solo di passaggio per mettere il bigliettino o poco altro.

Cerchiamo di darci sostanzialmente quasi un'unità aggiuntiva rispetto al nostro comando presente sul territorio, l'ha voluto fare una scelta che speriamo, confidiamo ci possa portare maggiore risultato in termini di percezione della capacità dell'Amministrazione Comunale di dare qualcosa in più. Devo dire che si fa tanta fatica in questo senso, perché le risorse sono limitate, il Distretto è una politica strategica, ma di là da venire, o comunque in divenire, che dovrà seguire un certo percorso. E cerchiamo di darci comunque un minimo di dimensione che consenta di fare percepire uno sforzo concreto e significativo.

Per quanto riguarda l'arredo urbano, con la destinazione dell'avanzo di amministrazione, che peraltro si è cristallizzato, avevamo dedicato 26 mila Euro e sono lì in attesa di essere destinati alla riqualificazione delle aree verdi. Su questo apro solo una finestra, una parentesi. Noi come Amministrazione Comunale stiamo ricevendo una serie di proposte per le quali una serie di soggetti vengono a chiedere la nostra autorizzazione per andare a raccogliere fondi, o sponsorizzare questo o raccogliamo sponsorizzazioni e poi vediamo in comodato d'uso un pulmino etc. etc., o a forme che noi abbiamo analizzato e sono forme che con l'avallo, magari anche inconsapevole, del Comune di Ponzano Veneto si traducono in business per questi soggetti con il cappello del Comune.

Quindi abbiamo di fatto dato un indirizzo per cui a oggi non autorizziamo alcuno a muoversi per conto del Comune a chiedere fondi. Se un'iniziativa intendiamo promuoverla, ci muoveremo direttamente come Amministrazione Comunale, come abbiamo fatto in occasione della parete per l'arrampicata sportiva, come faremo eventualmente in ambito sociale, come faremo eventualmente in altri ambiti, perché abbiamo potuto riscontrare che a fronte di questa autorizzazione, che poi magari porta in dote anche un servizio, dall'altra parte il Comune di Ponzano Veneto viene letto come promotore dell'iniziativa, con soggetti che con questa autorizzazione non fanno iniziative sociali, ma fanno iniziative di impresa, delle quali non abbiamo neanche rendicontazione, ma poi abbiamo le informazioni che ci arrivano direttamente dalle ditte che danno il proprio contributo e posso assicurare che, rispetto a un contributo magari di 100, viene data un'iniziativa che vale 25 o 30. Non possiamo permetterci questo.

Questo era per dire cosa? Per dire che anche sugli arredi e i giochi potrebbero esserci iniziative, peraltro su queste vogliamo a oggi mantenere un certo tipo di controllo, sulla trasparenza e su quello che accade nel nostro Comune, perché abbiamo potuto verificare forme continuate di ricerca

di fondi con il cappello del Comune anche con autorizzate e questo in un contesto normale è delicato, in un contesto di crisi ancora più deprecabile. Caso mai sarà l'Amministrazione Comunale che decide se e in che misura e rispetto a quali progetti va direttamente a chiedere soccorso e aiuto al territorio.

Poi c'era una posta sul bilancio 2010 una tantum che non è ripetibile, che era il contributo del Ministero delle politiche agricole, per il quale c'è stata una serie di iniziative e quindi quella contrazione forte nel settore dell'agricoltura etc., perché erano di fatto poste del bilancio "drogate" da questo contributo straordinario, che valeva 66 mila Euro, non poca cosa, e determinava un volano dall'altra parte di circa 80 mila Euro di spese.

Per quanto riguarda l'illuminazione sul parco comunale e sulle altre opere pubbliche, lascerei la parola all'Assessore ai lavori pubblici, solo un aspetto legato a un punto delicato sul mutuo Cassa Depositi e Prestiti, mutuo strutturato come mutuo ordinario in quel contesto con le condizioni di mercato migliori, più favorevoli, un mutuo che a tasso fisso è al 4,64%, un mutuo chiaramente assunto in quel momento storico, in quell'epoca, che come diceva il Cons. Niero poi subisce una serie di evoluzioni, per cui il dipartimento è attento sulla linea di questo mutuo, che all'epoca era la soluzione di mercato migliore, che deve essere verificata alla luce della dinamica delle condizioni di mercato e alla luce della dinamica del patto di stabilità per consentire comunque di realizzare le opere, per cui il mutuo chiaramente viene confermato in pieno, ha già una targa sulle singole opere, che però ci consenta, se ci sono le condizioni, di sfruttarne la possibile flessibilità, cosa che la Cassa allora non aveva tra le sue corde, oggi prospetta possibilità e dobbiamo capire transitare da un mutuo strutturato sotto il profilo ordinario a un mutuo strutturato sotto il profilo flessibile cosa comporta dal punto di vista di miglioramento e di risposta dinamica alle mutate condizioni del contesto di riferimento, per cui l'osservazione è pertinente.

Per quanto riguarda il pacchetto manutentivo, sì è vero che lei incontra una serie di poste che si contraggono come risorse da destinare, peraltro uno degli obiettivi che ci siamo posti nel bilancio è diffondere la cultura del controllo di gestione, della realizzazione, dell'ottimizzazione delle spese per consumi, manutenzioni etc., perché abbiamo potuto riscontrare, sia con il dipartimento finanziario a cui fa riferimento a me sia in generale, che è una cultura ancora non diffusa, non solo nel nostro ente, ma in termini più ampi, dell'attenzione proprio al controllo di gestione. Controllo di gestione significa monitorare attentamente le spese per consumi, quindi utenze, bollette etc., manutentare programmando.

E su questa linea sapete che ci siamo dati un indirizzo, che potrebbe portare anche il settore manutentivo a essere gestito dalla Patrimoniale. Questa è un'idea, perché in altre realtà queste società sono state arricchite della gestione del pacchetto manutentivo, quindi valuteremo la convenienza e l'opportunità di gestire questo trasferimento. Comunque è frutto di razionalizzazioni e ottimizzazioni e di un obiettivo nostro che è il controllo di gestione, che passa dal quotidiano allo strategico, e quotidiano vuol dire cercare di utilizzare responsabilmente quelle che sono le risorse, cercare di rinverdire quelli che possono essere tutta una serie di ambienti e anche affidarsi alle gestioni, esternalizzare certe gestioni, affinché questi si assumano la responsabilità piena di quelli che sono i propri consumi.

È già fatto per le infrastrutture sportive, molto probabilmente sarà fatto anche su altri edifici che sono appannaggio invece di associazioni culturali o di altre associazioni.

PRESIDENTE

L'Assessore ha risposto in termini puntuali, ma anche in termini più allargati su argomenti che vanno a ricadere su altri Assessorati. Se gli Assessori vogliono dare risposte specifiche per le loro deleghe al primo giro di interventi.

ASS. CONTE

Per prima cosa voglio ringraziare tutti i colleghi di Giunta Comunale e gli uffici preposti, perché hanno capito, in questo momento particolare molto difficile per quanto riguarda la vita sociale, di non intervenire con tagli etc.. Gli unici interventi che sono stati fatti, che sono stati tagliati sono stati i contributi da altri enti, in particolar modo dalla Regione, ma di certo nel caso di bisogno

troveremo le soluzioni adatte anche per intervenire in merito nel bisogno.

Chi ha bisogno ha dignità e non chiede, dobbiamo essere noi a segnalarli. Gli habitués cerchiamo in tutti i modi di lasciarli in altre stanze, non nelle nostre.

Però la situazione è molto difficile, ci sono casi veramente difficilissimi e ringrazio ancora tutti i colleghi di Giunta Comunale e gli uffici preposti che mi hanno aiutato affinché non venissero fatti tagli al sociale, perché è proprio volontà comune di tutti questa.

ASS. BASEGGIO

Allacciandomi al collega Giorgio Conte, in sede di amministrazione si è deciso che alcuni settori dovevano un po' tirare la cinghia e altri dovevano supportare le esigenze del territorio, per cui il sociale è stato quello che ha meno subito il taglio legato a una Finanziaria, che come recitava Nardin è cambiata di giorno in giorno, e qui c'è anche il nostro Ragioniere Capo che può dire, testimoniare che io vado ogni giorno a piangere nel suo ufficio, a chiedere lumi e sentenze. Dobbiamo fare tornare i conti e questa è stata la nostra indicazione.

Per quanto riguarda alcune sollecitazioni, alcune indicazioni, alcune domande che avete fatto, le risposte vanno nel dovere fare tornare i conti, nel dovere amministrare in maniera un po' più puntuale e poi a fare nascere una sorta di collaborazione o aiuto anche con le associazioni del territorio, e così vado a rispondere per quanto riguarda i tagli nelle politiche giovanili. Innanzitutto un capitolo che non esisteva è stato inventato per fare fronte a delle spese, perché la Finanziaria che cambia di giorno in giorno ha messo di giorno in giorno dei paletti per come riuscire a spendere dei contributi, e adesso so che qui c'è il Cons. Gottardo che mi ha sentito anche a una riunione delle associazioni culturali.

Ci siamo trovati in difficoltà anche nel potere erogare dei contributi, perché ora la Finanziaria disciplina anche a chi dare i contributi e in che maniera, per cui io come Assessorato alla cultura e alle politiche giovanili mi sono trovato in difficoltà anche a erogare dei contributi, perché ora o appartengono esattamente all'ambito culturale, oppure non possono neanche uscire. A fronte di questo, abbiamo dovuto ripensare a tutto ciò che avviene durante l'anno, a quello che l'Amministrazione Comunale potrà ancora contribuire e a quello che l'Amministrazione Comunale non potrà più contribuire perché vietato, oltre a quei capitoli che per legge, il decreto legge 78 ha tagliato all'80%, facendo riferimento a ciò che era stato speso - non a ciò che c'era in capitolo - nel 2009. Per cui alcuni capitoli, che nel 2009 magari eravamo stati parsimoniosi noi e anche voi, la Finanziaria li ha totalmente azzerati e è il famoso capitolo delle pubblicazioni.

Per riuscire a aggirare la Finanziaria, perché poi i comuni devono riuscire a mandare avanti le cose e a mantenere nel proprio territorio le tradizioni e le attività vive, nell'ambito delle politiche giovanili il capitolo "iniziative a favore della gioventù" ha sostituito il contributo per iniziative a favore della gioventù. Ci sono due capitoli, un capitolo che ha sostituito l'altro, in quanto siamo in difficoltà nell'erogazione e tutto il resto, le attività culturali, le attività legate ai giovani, che sono per esempio i laboratori di scienza che vengono fatti in biblioteca, i concerti e tutto ciò che è inerente le politiche giovanili, verranno pagati dal 3330 che è il capitolo, quello più grande, che paga tutte le manifestazioni, perché abbiamo ritenuto che è quello più semplice e snello per affrontare le nuove norme che hanno messo in difficoltà la stessa Amministrazione Comunale.

Certo il 3330 rimane con le risorse che negli ultimi anni ha avuto, ma è anche vero che soldi in più non possiamo chiederli, dovevamo tagliare e a questo punto ho chiesto aiuto anche a tutte le associazioni culturali che da adesso in poi hanno cambiato un po' maniera di agire. Ho chiesto la collaborazione, ho chiesto di fare dei progetti condivisi, ho chiesto di fare delle locandine che uniscono i vari progetti per riuscire a abbattere i costi: questo sta già avvenendo negli ultimi mesi e questo mi permette, con lo stesso capitolo, di mantenere le stesse cose e di dare copertura a altre che hanno subito questo taglio.

Per quanto riguarda il verde pubblico e l'arredo urbano, non sono stati chiesti soldi semplicemente perché li ho già, perché l'avanzo di bilancio del 2009 aveva già dato, avevo già chiesto e ottenuto delle risorse considerevoli: siamo sui 40 mila Euro che sono attualmente fermi, perché se non entrano soldi neanche non escono. Per cui l'acquisto di arredo urbano, già fermato dalla Ragioneria più volte e l'acquisto di alberi e tutto ciò che ne consegue c'è già, però finché non entrano non

escono, per cui era inutile chiedere altre risorse quando già le ho ma non riesco a spenderle.

Per le energie rinnovabili ha già risposto Fabrizio Nardin e credo sia sufficiente. Per quanto riguarda l'illuminazione, non è vero che non lo stiamo facendo, perché proprio in questi giorni sta avvenendo l'illuminazione, certo è una piccola via Manin e ne seguiranno altre nei prossimi giorni. Facciamo con quello che abbiamo e è inutile mettere cifre con tanti zeri, tanto poi sono finte sulla carta.

Per quanto riguarda la ciclabile dalla Chiesa di Merlengo al cimitero, rimane una priorità di questa Amministrazione Comunale e è infatti al primo punto sia del programma amministrativo che delle opere che la PPS dovrà fare. Stiamo aspettando la definizione ultima della Finanziaria, che permetterà alla Ragioneria di girare la prima rata della Cassa Depositi e Prestiti, che è attualmente ferma per fare quadrare il bilancio, e poi dovrebbe partire - "dovrebbe" perché stiamo attendendo questa firma - la prima opera.

Quella cifra è lievitata a 405 rispetto a quella di prima perché lì dentro sono finite alcune spese come la soluzione idraulica e altri interventi, in quanto il progettista è lo stesso, che è l'Ing. Dal Moro, che avevate chiamato voi per fare il progetto. Siccome siamo già intervenuti con lui per alcune opere, tipo la pulizia di tutta la zona di Merlengo in questo caso e anche il rilevamento di tutto l'impianto, alcuni lavori sono stati spostati all'interno di questa opera, in quanto quando partirà la pista ciclabile ci sarà anche la soluzione idraulica di Merlengo, che è il tubo che verrà posato nel senso unico per l'esattezza e porterà fuori l'acqua da Merlengo e non la farà più andare in Via Capitello, che poi prosegue fino qui (sic), per cui alcune spese sono state spostate.

L'illuminazione del parco è stata approvata in Giunta Comunale, eravamo ancora a novembre, è finanziata, non è tra le priorità nel senso che se arrivano delle risorse e dobbiamo asfaltare una strada perché è pericolosa, questa è la priorità rispetto all'illuminazione del parco. Comunque è stata approvata e è in lista nell'attesa che la PPS possa eseguire l'opera, comprende anche Via Marcolin famosa, quel pacchetto 75 mila Euro comprende parco urbano, Via Marcolin e tutta la sistemazione.

ASS. NARDIN

L'altra, Antonello, era all'interno dei 200 mila Euro se era prevista la sistemazione idraulica di Via degli Alpini: sì.

PRESIDENTE

La discussione più è ricca e più permette all'aula di farsi un'idea dell'intervento, ma ordiniamolo nei giusti modi. Possiamo dare corso alle repliche, ma non vorrei che sfruttaste la replica e se ci sono degli interventi puntuali, telegrafici perché magari certe risposte non sono avvenute, allora potete mandare dei messaggi telegrafici, in modo tale che ci sia l'integrazione, in modo da sfruttare completamente il periodo di replica e quindi di maggiore chiarezza possibile. Se avete dei bisogni di intervento telegrafico a vostra disposizione.

CONS. BIANCHIN

Solo una richiesta velocissima, era in tema di iniziative a favore della gioventù e quindi all'Ass. Baseggio. Solo una conferma dal discorso che aveva fatto, quindi le attività che erano state fatte o comunque che erano in previsione per il 2011 per i giovani, a favore dei giovani, che quindi c'è stato quel taglio pari al 75%, però vengono mantenute le attività che di anno in anno si ripetono, quantomeno quelle?

ASS. BASEGGIO

Sì, vengono sostenute da un altro capitolo.

CONSIGLIERE ZAGO

Volevo ripetere la domanda di prima. Per quanto riguarda la sicurezza, questi 150 mila Euro che vengono spesi in 3 anni ci sono dei motivi particolari?

PRESIDENTE

Questa è replica, Consigliere, quello che era destinato il mio intervento è chiedere un botta e risposta veloce. Naturalmente verrà data risposta, però non vorrei che lui sfruttasse la sua replica.

CONSIGLIERE ZAGO

È una domanda precisa, volevo capire il motivo, se ci sono dei segnali preoccupanti, se c'è qualche motivo particolare.

PRESIDENTE

Dopo le verrà data risposta precisa.

CONS. ZAGO

Siccome non mi è stato risposto, in parte mi è stato risposto perché poi l'Ass. Conte ha fatto tutto quanto un cappello di quello che sono i suoi intendimenti per quanto riguarda la gestione del suo Assessorato, però avendo capito le sue intenzioni, volevo se può spiegarmi il capitolo 5625 spese di promozione volontariato per assistenza domiciliare, quei 22.050 Euro in meno che questo non rientra su tutto quanto quel discorso che ha fatto l'Assessore, che poi è più o meno condivisibile quello che ha detto.

In più prendo atto che avete accolto la nostra proposta nel tutelare perlomeno gli studenti, per quanto riguarda il discorso del prolungamento di Villa Cicogna.

ASSESSORE NARDIN

Cons. Zago, ma dove legge 20 mila?

CONS. ZAGO

Euro 22.050 in meno sono in diminuzione, in uscita capitolo 5625 "spese promozione volontariato per assistenza domiciliare".

ASSESSORE NARDIN

10050, 15050, 12 richiesto e 10 dato.

CONS. ZAGO

5625 non corrisponde a questo, pagina 38 delle uscite.

ASS. NARDIN

Dovevano essere riconosciuti una serie di rimborsi spese ai volontari del trasporto amico pregressi, che si sono aggiunti a quelli in corso 2010, quindi c'era un semestre pregresso che doveva essere liquidato ed è stato tutto portato nel 2010.

Sostanzialmente il 2010 come esercizio valeva 15 mila Euro, 7 mila Euro erano un 2009 che doveva essere ancora liquidato, per cui il dato di riferimento del 2010 è 15 mila Euro perché i 7 mila Euro erano un pregresso che riguardava un altro esercizio. Dei 15 mila Euro che vengono azzerati sul 5625 ne vengono riproposti 10 mila Euro al 5626: cambia la formula, nel senso che quello che era nato come una forma di rimborso spese non poteva più essere sostenibile dal punto di vista tecnico giuridico.

Per cui evitare di incappare in particolari situazioni legate anche a un personale che è volontario, ma che non è personale, ci ha consigliato di strutturare il nostro concorso con la formula del contributo a una associazione che si formi come era stato immaginato in un'altra epoca, per cui con la formula del contributo noi diamo un contributo, dopodiché all'interno dell'associazione, in piena autonomia, si gestiranno, chiaramente con l'ausilio dei servizi sociali, chiaramente nel rispetto del metodo che si è storicamente consolidato, queste risorse. Non potevamo continuare a mantenerle come una prestazione di servizi, perché poteva ingenerare delle criticità proprio a livello di gestione e di utilizzo di queste risorse verso un personale volontario, ma che effettua servizi significativi e

quotidiani per la collettività. Questa è la spiegazione di ordine tecnico.

Pertanto abbiamo fissato per il momento in sede di previsione 10 mila Euro di contributo, oggi misura che riteniamo sostenibile e tale da garantire comunque la qualità e lo standard dei servizi stessi, proprio per stabilire comunque una somma e poterla pianificare, per sostituire nella formula quanto non potevamo più erogare con quelle modalità e nello stesso tempo per fare passare il messaggio che non può un'Amministrazione Comunale intervenire a piè di lista, deve intervenire prima e dire "metto un plafond a disposizione", non posso intervenire a piè di lista perché rischio di non riuscire più a controllare la spesa.

Poi è chiaro che, se con questi termini riusciamo a dare una continuità a parità di servizio, noi lo auspichiamo perché i volontari si sono dimostrati disponibili quando gli è stato spiegato, poi se le necessità dovessero aumentare, saremo sempre e comunque pronti a dare una risposta, anche perché questo servizio è nato nel 2003, è continuato e sta dando risultati davvero importanti.

PRESIDENTE

Abbiamo fatto questa variante per dare giustamente corpo, adesso inizia il giro delle repliche e quindi c'è spazio, però replica a norma di regolamento.

CONS. ZAGO

Se l'Assessore mi vuole spiegare il capitolo 5720, un taglio di 10.220 Euro "spesa per impiego anziani in attività varie".

CONS. BERNARDI

Trasporti, domanda semplice: il servizio attuale che c'è in Via Talponera dove andava a finanziare il capitolo, e adesso non ricordo più quale era, 21 mila Euro che adesso voi avete tagliato di 6 mila Euro. Rimane tale questo servizio? Mi domando previsione definitiva esercizio in corso 21 mila Euro e voi l'avete messo a 15.

Il parco urbano ho capito che è in base a una priorità.

Quello che trovo un po' esagerato è inserire programmi 2011 opere di manutenzione strade e sistemazioni idrauliche, inserire anche l'intervento di 110 mila Euro com'è stato il costo del progetto, per la sistemazione di Via Alpini portare via 110 mila Euro su opere di manutenzione strade sono molti, anche perché i tagli su quello che riguarda piazze, strade e marciapiedi sono consistenti, in più Via degli Alpini non lo so, sono vostre promesse elettorali, però mi sembra che gran parte dei cittadini ormai l'hanno accettato di buon cuore quel percorso di senso unico e voi l'avete un po' modificato, Via degli Alpini una parte è in senso unico e una parte è a doppio senso.

I cittadini residenti, per quello che ho potuto parlare io, si sono anche abituati a questo e mettere là 110 mila Euro, togliendo tante altre risorse su interventi più importanti, le piazze, le strade, i marciapiedi, mi sembra abbastanza importante questa cifra.

Volevo capire se la rotatoria, la messa in sicurezza delle scuole Gastaldo rientra nei vostri programmi e in più quel tratto di marciapiede che credo sia importante, perché la strada è quella che è, non c'è marciapiede e quel tratto che va da Via Roma verso Via Monara noi l'avevamo previsto come percorso a rischio, conseguentemente avevamo previsto un percorso pedonale. Volevo capire se questo rientra nei vostri programmi.

CONS. NIERO

Parto da una considerazione che mi è stata in qualche maniera solleticata dall'Ass. Nardin. Pensavo che volesse dire questo il Cons. Niero si è sempre adoperato affinché si facessero le opere e oggi fa osservare che esiste un problema, determinato dal patto di stabilità a metà dell'anno 2010. È fuori discussione che nella mia azione amministrativa, e io prefigurerei che fosse un elemento anche di altri da questo punto di vista, cercare di razionalizzare il più possibile la spesa corrente senza incidere sulle tariffe, o con i tagli soprattutto alle prestazioni sociali, razionalizzare la spesa corrente per ricavare le risorse per la spesa di investimenti, perché io credo che il gap che nel nostro Comune si è determinato nel tempo per quanto riguarda le opere sia ancora un dato che vada in qualche maniera perseguito o recuperato.

Sono stanco di viaggiare per parti dell'Italia, dove sono meno virtuosi di noi, e trovare lì strade lastricate di marmo, situazioni splendide e noi purtroppo ancora con qualche buca e qualche situazione che conosciamo bene, perché tutti quanti conosciamo il nostro Comune.

Per cui è ovvio, almeno per me è ovvio che negli obiettivi di un'Amministrazione Comunale ci sia quello di fare le opere, ma questo non va assunto come elemento ideologico, ragione per cui, se vi è una misura a livello nazionale che mi blocca la possibilità, la contesterò, perché io credo che sia sbagliato che il Governo centrale blocchi soprattutto le attività dei comuni, che sono quelle più facilmente cantierabili, che hanno la possibilità di dare lavoro rapidamente alla gente. Per capirci, se facessimo o avessimo la possibilità di fare da subito la ciclo-pedonale di Merlengo, sono tranquillo che nell'arco di un anno la avremmo realizzata, ho qualche dubbio che il ponte di Messina tra un anno sia realizzato! Per capire la differenza dell'investimento e dell'azione dal punto di vista del Governo da questo punto di vista.

Per cui voglio levare una lettura forse sbagliata, che in qualche misura potrebbe avere l'Assessore, bisogna prendere atto delle cose e per la buona amministrazione, che in qualche misura deve sempre contraddistinguere la nostra realtà, fare le riflessioni, capire se stiamo praticando la via più giusta da questo punto di vista. Ne discuteremo, lo valuteremo, adesso siamo anche nel mese di marzo, siamo ancora agli inizi dell'anno, però credo che il tema vada tenuto sotto sorveglianza da questo punto di vista, perché da un anno 2010 i cittadini hanno pagato 140 mila Euro e non hanno visto nulla. Rischiano - punto di domanda - di pagare altri 140 mila Euro nel 2011 e non vedere le opere e questo credo che alla lunga possa rappresentare un problema.

Questa era la riflessione, la considerazione. Per cui continua a piacermi l'Amministrazione che fa opere, prendo atto che però il Governo me lo sta impedendo in tutte le maniere e devo fare di necessità virtù da questo punto di vista.

Detto questo, credo che avere mantenuto, e lo dico a maggior ragione a fronte dei provvedimenti di oggi, che l'Assessore indica come vuoto normativo, ma che è pesante: se vi è un settore produttivo dove oggi si crea lavoro e si crea ricchezza sono le energie rinnovabili, avere mantenuto da questo punto di vista un incentivo, perché abbiamo sostituito Enel con il servizio ?Achab?, informazione ai cittadini delle energie rinnovabili, abbiamo informato i cittadini delle energie rinnovabili e quando li abbiamo informati gli abbiamo levato tutti gli incentivi regionali e comunali. Credo che una considerazione, visto che stiamo parlando di un bilancio preventivo e che quindi in corso d'anno qualche correzione è ancora possibile, una qualche riflessione su questa voce la dobbiate - se volete perché non è un ordine - prendere in considerazione.

Prendo atto del mezzo dietrofront sul trasporto di Via Cicogna, prendo atto che ce l'avete comunicato, forse non era sbagliato dargli magari prima il mio cellulare sì, perché così mi avreste informato per tempo! Vuol dire che, oltre alle commissioni, in verità fate i burberi sui giornali, ma alla fine in qualche maniera ci ascoltate e questo vi fa onore.

Detto questo, vi è un aspetto che in qualche maniera l'Ass. Zago adesso metteva in luce sulle questioni di ordine sociale, Conte è l'Assessore al bilancio perché dopo le cose hanno una regia! Magari a volte è anche così veloce per necessità che non si riesce a affermare tutte le informazioni utili per compensare la velocità delle operazioni da questo punto di vista e questo lo so, fa parte del lavoro dell'Assessore al bilancio, come anche nella mia esperienza potrebbe essere successo, però il fatto che si faccia riferimento ai contributi del volontariato e assistenza domiciliare 10 mila Euro, dobbiamo sempre poi rispondere al taglio per la spesa (sic) anziani e attività varie per altri 10 mila Euro. Sono spostamenti che comunque posso individuare nuovi capitoli, posso giostrare le voci, però alla fine sempre meno 70 mila Euro la funzione 10, di cui certamente 40 e passa dei cimiteri, ma il resto sono tagli. L'Assessore può ringraziare chi vuole, però questo è un dato numerico scritto a bilancio a chiare lettere.

E il taglio più consistente riguarda quel capitolo, di 22.050 Euro, che è riferito al trasporto amico. Io credo che anche qui debba essere in qualche maniera riconsiderata la questione, se volete che noi crediamo alla enunciazione che non avete tagliato il sociale, perché se non viene riconsiderata facciamo fatica a crederci da questo punto di vista.

Sulla sicurezza prima il collega Gottardo poneva delle questioni, che io credo non erano così insignificanti, l'aveva messo con un po' troppa ironia devo ammetterlo, però avevano una sostanza.

Nella passata esperienza noi su Villa Cicogna mettevamo, anno su anno, i dati della Questura dei crimini che si svolgevano a Ponzano Veneto: perché facevamo questa operazione? Perché qualsiasi operazione sulla sicurezza deve riuscire a intercettare i problemi e a conseguire degli obiettivi, per cui se ho una esplosione dei furti in ambito del patrimonio comunale, concentro la mia iniziativa per contrastare questi furti. Se ho dei furti nell'ambito della residenza dei miei cittadini, mi attivo per contrastare questo fenomeno.

Se il dato della criminalità mi dice che invece non vi sono furti o scassi nel patrimonio del Comune principale, i furti sulle residenze stanno scendendo, stanno aumentando le frodi o altri reati, ecco che allora la mia azione deve essere orientata a contrastare quei reati che hanno dei picchi o che hanno in qualche maniera un'evidenza maggiore. Questo sottendeva in qualche maniera la riflessione prima del Cons. Giorgio Gottardo, per cui se io faccio un'azione senza prima avere analizzato la situazione dei reati, rischio magari di impiegare delle risorse nella maniera sbagliata e la richiesta che vi veniva fatta era: avete i dati del 2011 della Prefettura che vi dice quali sono le situazioni? Perché, da informazioni che raccolgo per passione mia, mi si dice che nell'ambito dei diversi comuni vi è una trasformazione dei reati, ragion per cui l'intervento della sicurezza deve andarsi a orientare verso i nuovi fenomeni. Devo fare notare che da questo punto di vista a me pare eccessiva, avendo letto il bando di gara, la misura che voi state adottando.

Sulla cultura è pure vero che lei ha trasferito dal 5765 al 3330, però le faccio notare, Assessore, che il 5765 è meno 15 e il 3330 dovrebbe essere meno 20, quindi ha sommato i tagli e non trasferito le attività da questo punto di vista. E siccome il tempo è ormai esaurito, il resto lo dirò.

PRESIDENTE

Naturalmente sarà sempre utile ascoltare lei! Per la complessità un po' degli interventi, so che l'Ass. Baseggio interviene per primo e poi sarà l'Ass. Nardin che chiude tutta questa serie di argomentazioni.

CONS. DE MARTIN

Considerato che questa sera vengono fatti certi discorsi un po' empirici, ampi a livello nazionale, mi soffermo sostanzialmente sul fatto del mutuo contratto nel 2010, dove sostanzialmente oggi come oggi il tasso di interesse del 4,64 è un tasso molto buono, quindi oggi come oggi possiamo dire francamente che è da mantenere senza nessuna osservazione in merito.

È altrettanto vero che, essendo una rata costante fissa e la durata è 28 anni, praticamente abbiamo già la carne in saccoccia e appena si libera la possibilità di spendere questi soldi, mi auguro che quella pista ciclabile da Merlengo venga fatta e sarebbe già tardi, perché dovrebbe essere fatta ancora 4 anni fa in sostanza, prima del famigerato tunnel.

ASS. BASEGGIO

Per quanto riguarda la domanda sia del Cons. Niero che Gottardo, legata all'eccessivo costo del bando sulla sicurezza, il costo è considerevole perché, per la prima volta, si è pensato di manutentare tutti i sistemi di allarmi di tutti i plessi comunali, comprese le scuole e gli edifici che sono in stato pietoso, il sistema antincendio che in molti casi non è nemmeno collegato con nessuno, nonché scuole che suonano e non si riescono né a disinserire né a capire cosa sta succedendo, per cui a fronte di un'analisi dell'Ufficio tecnico e di una ditta specializzata si è capito che il tutto deve essere ripreso in mano.

Chiaramente chi vince e deve manutentarlo non si troverà un sistema che funziona, si troverà che ogni plesso ha un allarme diverso, una ditta che lo manteneva a volte diverso, un sistema di utilizzo diverso, abbiamo un sacco di telecamere che hanno una tecnologia vecchia che non può essere più sostenuta o manutentata e integrata chiaramente, se noi aggiungiamo delle telecamere con altre di diversa tecnologia sarebbe anche un problema per chi le deve manutentare e anche controllare.

Inoltre abbiamo previsto che tutte le aree verdi del territorio comunale, che sono sotto attacco di vandali continuamente e continuamente andiamo a prelevare i giochi o le panchine per poi riportarle per vederle distrutte nei giorni seguenti, abbiamo deciso che tutte le aree verdi devono essere controllate dal sistema notturno dei metronotte, i quali dovranno in tutte le aree verdi scendere e

andare con la pistola a segnare il punto. Per cui il costo è perché, per la prima volta, chiediamo a chi vince di presidiare il territorio e anche di mantenere ciò che abbiamo e anche ahimè metterci le mani, perché è una cifra considerevole.

Questo è il motivo del costo. Avremmo dovuto altrimenti quel costo girarlo ai lavori pubblici per rifare tutto l'impianto, perché sul serio basta venire qui a chiedere quante segnalazioni abbiamo e quante volte i sistemi di allarme non funzionano, prima innanzitutto la biblioteca che è un fiore all'occhiello, ma anche quel sistema deve essere risistemato.

Per quanto riguarda la rotatoria di Gastaldo, visto che è stata chiesta più volte, è comunque un nostro pensiero perché è un punto delicato, non è nei primi punti perché il nostro programma elettorale, anche noi ci siamo presentati con un programma e siamo stati eletti per questo. Questo non vuol dire che non la faremo, ma non è una priorità. Attualmente abbiamo la priorità di alcune piste ciclabili e di alcune sistemazioni legate anche ai servizi scolastici, perché qui non si è detto, ma la scuola media è in sofferenza da anni, per cui di anno in anno interveniamo per costruire o per abilitare alcune stanze a aule, poi abbiamo anche altri interventi che costano e che di conseguenza fanno sì che le cose in lista si spostino, comunque è un nostro pensiero, non è che sia stato cassato.

Per quanto riguarda Via degli Alpini, quella cifra i 110 mila Euro non sono il costo per ripristinare un doppio senso, che tra l'altro comunque anche in quel caso quello che faremo sarà per due tratti e è legato anche questo al nostro programma elettorale, per cui se abbiamo vinto qualcuno ci ha votato. Quei 110 mila Euro sono in gran parte la sistemazione idraulica, che non è di Via degli Alpini, è denominata "Via degli Alpini" perché si è definita così, riguarda tutta la zona di Merlengo e prevedrebbe la costruzione di casse di espansione sotto alcune aree verdi, o il rifacimento di alcuni fossati in Via Calcina Est, oppure abbassare un'area o creare delle vasche di espansione sotto Via degli Alpini, perché dallo studio che è stato fatto risulta insufficiente comunque tutto il sistema che attualmente c'è a Merlengo. Stessa cosa per Paderno e per Ponzano, perché nell'affidamento alla PPS che è stato fatto le prossime pulizie di interventi e ricognizione delle acque piovane avverranno a Ponzano, mentre per Paderno lo faremo con i lavori pubblici.

Per cui quella cifra non riguarda il senso unico, ma riguarda un sacco di altre spese e è stata definita semplicemente "soluzione idraulica di Via degli Alpini. Comunque il dettaglio è nella deliberazione di Giunta Comunale del 17 febbraio, c'è il dettaglio di tutte le quantificazioni, le opere e anche la spiegazione di questa cifra, che in parte come dicevo l'affidamento alla Pps nel 2010 prevedeva una cosa e poi nel 2011 l'abbiamo scorporata e spostata in vari interventi.

ASS. NARDIN

Volevo tornare sul settore del sociale e volevo cercare di aiutare a una corretta lettura dei numeri che corroborano sostanzialmente le nostre affermazioni.

Se cominciamo da pagina 35 del bilancio, la funzione 10 funzione del settore sociale servizio 1001 "asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori", il tutto si distribuisce per gli interventi e si parte dal personale, acquisti di beni, prestazioni di servizi, trasferimenti, imposte etc.. Quindi 35, 36 e 37, prima che inizi il servizio 10 intervento 4, si chiude l'asilo nido e vedete che si chiude con somme 441 mila Euro, contro 434.350, quindi pienamente confermato l'impianto strutturale di un servizio assolutamente delicato come quello del nido. Poi scatta l'intervento 4, servizio 1004 "assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona", che si sviluppa nei diversi interventi.

Se noi andiamo a vedere la pagina del bilancio, vedremo che la somma di 789 mila Euro si confronta con 822 mila Euro, quindi con una contrazione sostanzialmente di circa 30/32 mila Euro, che sostanzialmente va riferita a cosa? Va riferita al capitolo 5731 che sono gli interventi anticrisi per i nuclei familiari colpiti da perdita dei posti di lavoro, infatti quella è la posta che noi per il momento abbiamo previsto in 15 mila Euro in assenza di qualsivoglia contributo regionale.

Quella è la posta a cui va riferito sostanzialmente il metro di valutazione, ciò significa che tutte le altre poste sono state allocate, per esempio il 5720 di cui mi dicevate prima "spese per impiego anziani in attività varie" finisce al 5732 "spese per servizi di utilità sociale" perché? Perché fintanto che era il 5720 era una prestazione di servizi gestita direttamente dal Comune, che erogava i corrispettivi ai nonni vigile; avendo cambiato formula e essendo stato affidato questo servizio al coordinamento e all'organizzazione dell'Associazione Comuni Marca Trevigiana, diventa

sostanzialmente un trasferimento all'Associazione dei comuni e non più una prestazione di servizi, quindi si ricolloca lì. Infatti da 11.500 si va a 20 proprio perché aggiungiamo i 10 mila Euro dei nonni vigile.

Ma la vera contrazione di tutto l'impianto del sociale è legata al fatto che oggi ci manca un elemento fondamentale: la certezza di un contributo alla Regione che non sappiamo se arriverà in virtù dei tagli che anche la Regione sta subendo, quindi a cascata stiamo subendo. Ciò significa che per il settore sociale, fatto salvo questo progetto specifico che si contrae esattamente della contrazione di tutto il settore, ma che ha una sua spiegazione specifica, il settore del sociale è stato integralmente confermato e di questo davvero devo dire grazie, come regista finanziario e assessore alle finanze, a tutti gli Assessori perché si sono dimostrati disponibili a comprendere quale fosse la priorità di questa Amministrazione Comunale e tutti hanno fatto un passo indietro, una rinuncia sulle proprie risorse, sui propri stanziamenti, oltre ai tagli imposti dal legislatore, per cercare di mantenere integro il comparto del sociale, questo perché in effetti l'affermazione andava anche corroborata da questa lettura, perché in effetti quello è il progetto che sposta quei 30 mila Euro di tutto il settore.

Sul discorso del trasporto probabilmente non mi sono prima spiegato bene, però anche qui forse l'Ass. Baseggio può essere più preciso di me. L'idea iniziale era quella di trasferire il chilometraggio di Via Cicogna in Via Talponera, però è stato sostanzialmente concordato che ci fosse un numero di corse tale per cui comunque c'è un servizio aggiuntivo in termini di chilometraggio complessivamente, quindi quello va compensato alla CTT, che in questo caso è il gestore di quel servizio. Avessimo fatto meno corse rispetto a quelle attuali in Via Talponera, il trasferimento del chilometraggio da Via Cicogna a Via Talponera sarebbe stato sufficiente a rendere la partita perfettamente compensata, così invece non è, proprio per una volontà di cercare di intensificare il servizio in quella via e verificarne il riscontro.

So che si sta monitorando sostanzialmente, da parte della CTT, che tipo di fruizione c'è in quella via, per poi darci un esito che confermi o meno la bontà della scelta di intensificare e trasferire in quella sede il servizio, comunque su questo credo che anche l'Assessore possa tranquillamente rispondere.

Sicuramente una porta la manteniamo aperta come Amministrazione Comunale rispetto all'assetto della nostra politica sull'ambiente e sulle energie rinnovabili, ci mancherebbe altro! Siamo anche noi seriamente preoccupati di quello che si sta verificando e monitoreremo attentamente l'evoluzione, come tutti credo, per capire anche da parte degli enti locali se ci può essere, anche in quest'ambito ritengo, una misura coordinata, una misura aggregata. Io credo che in questi settori gli interventi possano essere significativi se coordinati, se d'insieme, perché che un comune faccia una scelta e il comune limitrofo ne faccia un'altra non giova ai cittadini, non giova alla chiarezza, non giova a un rapporto serio verso coloro i quali promuovono certe iniziative.

Faccio un esempio. Il Comune di Ponzano Veneto ha ritenuto di salvaguardare la terra e quindi di fatto di non concedere l'opportunità a terra e limitarli alle coperture, il comune limitrofo fa una scelta diversa e dice "no, lasciamo anche la possibilità di fare impianti a terra, oltre che sulle coperture", poi si apre la querelle a livello regionale, adesso si apre la querelle a livello statale sulle agro-energie che vengono mantenute, però anche loro ritengono... allora non possono essere scelte rimesse ai regolamenti edilizi, ai piani di interventi dei singoli comuni.

Devono essere scelte di ampio e largo respiro, dove ogni comune sa che nel suo comune si fa così e nel comune limitrofo si fa altrettanto, perché altrimenti è un gioco veramente difficile da spiegare. Uno dice "ma come mai tu hai dato questo indirizzo?" e si crea, come si è creato peraltro, effettivamente ci sono state delle condizioni di confine, transfrontaliere, dove in effetti uno si trova che da una parte potrebbe fare e dall'altra non può fare, creando momenti di disagio, creando criticità, magari arrestando un investimento che potrebbe essere fatto o non fatto, ma da una parte si dice sì e dall'altra si dice no. Questo è frutto delle politiche che non possono essere rimesse in ambito locale, però la porta la manteniamo aperta sicuramente nel corso del periodo, qualora si liberino risorse e qualora si aprano anche momenti di confronto su tavoli aggregati per dare risposte significative. Questo è assolutamente comunque importante.

CONS. BERNARDI

Per rispondere all'amico Assessore Antonello, diceva che gli impegni elettorali si mantengono e capiamo tutti che questo è un momento difficile, però gli impegni elettorali si mantengono. C'è una cosa che qualcuno vi ha votato per quelle promesse che avete fatto, però avevate promesso ai cittadini di Ponzano Veneto che se non votavano Lega e votavano PDL avreste provveduto in merito.

PRESIDENTE

Stiamo discutendo il bilancio, Consigliere, abbia pietà di noi per favore!

CONS. BERNARDI

Ma avevate detto che arrivavano le risorse perché la linea era diretta! E questo non è fuori tema, è sempre il discorso del bilancio!

PRESIDENTE

Prego le dichiarazioni di voto sulla proposta di bilancio.

CONS. NIERO

Dichiarazioni di voto bene. Grazie Presidente, devo darle atto di avere condotto egregiamente questo Consiglio Comunale sul bilancio, che non è cosa facile, dando una giusta organizzazione e questo con soddisfazione lo devo annotare.

Non faccio altri complimenti, altrimenti consumo tutto il tempo nei complimenti, e passo direttamente alle osservazioni, dicendo che non ci avete convinto almeno su tre campi, perché sul sociale l'ultima spiegazione che ha dato l'Assessore comunque all'appello mancano sempre 30 mila Euro, di cui 15 del fondo che lei indicava, ce ne sono però che ballano altri 15, perché il taglio al netto dell'attività sui cimiteri è di 30 mila Euro.

Se lei vorrà da questo punto di vista parole pronunciate in dialetto, non ci avete convinto che non ci sono tagli sul sociale, sul sociale ci sono tagli almeno per 30 mila Euro, così come sulla cultura vi sono i tagli che prima in qualche maniera abbiamo indicato.

Sulle energie rinnovabili tenete la porta aperta, però il nostro giudizio rimane un giudizio in negativo, perché potevate comunque, anche riducendo eventualmente l'incidenza complessiva sulle energie rinnovabili, tenere accesa una speranza da questo punto di vista. È vero che complessivamente vi è un taglio da sopperire generale su cui il bilancio ha dovuto confrontarsi, ma è anche vero che vi potevano essere soluzioni alternative, per esempio una in qualche maniera riteniamo possa essere e l'abbiamo già indicata: nel momento in cui si fanno meno opere e quindi la stazione appaltante PPS da questo punto di vista svolge un'attività inferiore rispetto al recente passato, forse non sarebbe male ritornare per esempio a un amministratore unico, invece di tenercene due, anzi tre da questo versante.

Forse, se consideravate dal dibattito della volta precedente, quando siete passati attraverso la giostra degli Assessori e consideravate la possibilità invece di cogliere l'occasione per ridurre il numero degli Assessori, si potevano ricavare ulteriori risorse da questo punto di vista. Io ritengo doveroso le cose che hanno detto l'Assessore, la necessità degli allarmi e quant'altro etc. etc., cose certamente utili, ma se ne può fare un elenco infinitesimale di cose utili per il Comune. Il problema è se oggi era prioritario quell'intervento di fronte ai tagli alla cultura e di fronte ai tagli al sociale, noi avremmo preferito che aveste conservato, invece, il finanziamento al sociale e il finanziamento alla cultura: questa è la scelta diversa che noi avremmo praticato.

Sulla base di questa valutazione, il nostro voto non può essere un voto positivo, sempre disponibili a rivedere in corso d'anno, qualora aveste altre riconsiderazioni come sul trasporto, come sulle commissioni, a rivalutare la vostra politica e quindi a cambiare immediatamente anche il nostro giudizio. Per il momento è questo.

ASS. NARDIN

Ritengo che il Comune di Ponzano Veneto possa essere lieto di essere stato in grado di rispettare il patto di stabilità e quindi di potere oggi proiettarsi nel futuro con una certa dose di fiducia maggiore rispetto a quella del 2010, fiducia nell'essere in grado di sbloccare finalmente i cantieri degli investimenti, le cui priorità sono già state definite, la cui copertura finanziaria è presente, quindi immagino un prossimo futuro all'insegna dei risultati concreti anche per quanto riguarda l'ambito investimenti.

Per quanto riguarda la parte corrente, pensavo di essere riuscito a illustrare chiaramente che sul sociale non abbiamo fatto alcun passo indietro, confermando in pieno la struttura delle risorse destinate, fatto salvo ribadisco il progetto, l'intervento anticrisi che impiega i disoccupati senza ammortizzatori sociali, perché attualmente non abbiamo contezza di disponibilità di risorse che possono derivare dalla Regione, essendo intimamente connesso a questo lo sviluppo del progetto.

Peraltro da questo punto di vista su questo versante dell'impiego di risorse umane aggiuntive, tra le altre cose, oltre ai lavoratori socialmente utili e oltre ai tirocini e agli stage, siamo stati il primo comune in Italia a impiegare persone tramite la concessione della pena alternativa all'infrazione del Codice della strada per guida in stato di ebbrezza, non recidivi e senza lesioni alle persone, cosa questa riconosciuta a livello nazionale, perché vi posso assicurare che da tutte le parti d'Italia stanno contattando il Comune di Ponzano Veneto per comprendere come si è stati in grado di rendere operativa quella norma del Codice della strada, copiando l'iter da noi intrapreso, primi in Italia. Comunque ben venga e anche queste sono risorse che si stanno rivelando preziose.

Abbiamo attenzione rispetto a tutto quello che ci può dare l'opportunità di consentire di essere impiegati, non ultimo attiveremo i voucher la cui applicazione è stata estesa anche alle pubbliche amministrazioni per una serie di interventi. Siamo molto attenti al sociale.

Il settore della cultura sarà premiato da nuove formule di gestione dei rapporti con la rete delle associazioni culturali, credo che non muterà il palinsesto, il calendario, credo che però con il concorso di tutti si riuscirà a dare risposta anche in questo settore pari a quella precedente. È chiaro i tagli sono stati significativi, non c'è il minimo dubbio, già abbiamo improntato il bilancio pluriennale tenendo conto dei tagli ulteriori che ci saranno nei prossimi anni, il prossimo anno ci saranno altri 150 mila Euro in meno e ci dobbiamo già pensare e ci abbiamo già pensato.

Dopodiché colgo l'occasione, visto che siamo all'inizio della campagna dichiarativa del 730 etc., e invito anche Ponzano Informa che fa queste riprese a pubblicizzare il più possibile l'opportunità del 5 per mille che è stata rinnovata anche quest'anno per la destinazione alle attività sociali del Comune. A noi i dati 2009 hanno dato discreta soddisfazione, speriamo possano confortarci, chiaramente sono legati all'andamento delle dichiarazioni dei redditi, però è un indirizzo che vorremmo dare forte e l'abbiamo dato insieme anni or sono e continuiamo a darlo. Infatti la previsione del bilancio 2011 recepisce anche questo dato.

Credo quindi che con grande sobrietà e con equilibrio siamo riusciti a dare un'impostazione al bilancio che possa continuare a dare le risposte essenziali alle famiglie, perché questa è la nostra priorità. Sbloccare gli investimenti è un'altra esigenza, sia perché sono un volano di attività, sia perché comunque riqualificano il territorio, con l'attenzione da parte nostra di riuscire a fare lavorare il più possibile le ditte del Comune: anche questa è un'attenzione che porremo sul regolamento per lavori, servizi e forniture in economia, in modo tale che il volano consenta di essere volano fino in fondo ancorato al territorio, nel limite chiaramente delle condizioni, delle procedure di appalto negoziali, ristrette etc. etc..

Per cui ritengo che il bilancio riesca a dare continuità agli standard dei servizi, soprattutto dei servizi alla famiglia, dei servizi alla persona e di questo confermo i ringraziamenti agli Assessori, perché in Giunta Comunale ho detto "non dovete essere assessori di spesa, ma assessori di controllo della spesa" e quindi l'altro obiettivo che ci poniamo del controllo di gestione dovrà qualificare tutta la struttura nel suo insieme. Le risorse umane in questa direzione devono andare, perché tutti con le loro performance possono concorrere a liberare le risorse.

Poi è chiaro che abbiamo delle priorità magari diverse, però considerando il fatto che non c'è stata la presentazione di alcun emendamento, considerato l'ultimo intervento sulla dichiarazione di voto, che si nota alcune cose ma non così importanti, mi fa dire che c'è consapevolezza di un'impostazione che nella sostanza è condivisa nella misura in cui l'assetto ci consente di fare

questo, al di là di alcune scelte che possono essere di diversa priorità, ma oggi l'assetto delle risorse è tale per cui l'impianto va in una certa direzione.

Il voto della maggioranza rispetto alla proposta di bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011/2013 è favorevole.

PRESIDENTE

A mia volta ringrazio tutti i Consiglieri per questa seduta, che naturalmente ci ha visti protagonisti in un passaggio essenziale che è l'approvazione del bilancio preventivo, ringrazio anche per l'apprezzamento per la gestione della seduta e quindi passo alla votazione del punto posto all'ordine del giorno "approvazione bilancio preventivo 2011, relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale 2011/2013".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 5 contrari (minoranze). 11 favorevoli

È stato approvato, si dà anche l'immediata esecutività.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato con 5 astenuti.

La seduta è terminata, ringrazio tutti e buonanotte.

La seduta è tolta.

La lettura e l'approvazione del presente verbale vengono rimesse alla prossima seduta consigliare. Esteso e sottoscritto a' sensi dell'art. 24, comma 3 dello Statuto Comunale.

IL PRESIDENTE
GAMBIERA DOTT. PIERUGO

IL SEGRETARIO COMUNALE
SESSA DOTT. CARLO

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che questa deliberazione, è stata affissa in copia all'albo pretorio il giorno 29-03-2011 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO COMUNALE
SESSA DOTT. CARLO

Lì 29-03-2011

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suestesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma, art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267 il

IL SEGRETARIO COMUNALE

Lì _____